



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data **20 gennaio 2025**

N. **457**

OGGETTO: Variante specifica al PRG ex art.li 64 e 77 - Titolo V- Capo I -della L.R. 58 del 20.12.2023 relativa all'ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara- Modifica della categoria di intervento da "Conservazione" a "Restauro" di cui alla Delibera di C.C. 625 del 25.03.2014. Adozione.

L'anno duemilaventicinque, il giorno 20 del mese di gennaio in Chieti, alle ore 18.00, nella sala delle adunanze della sede Provinciale, in Corso Marrucino 97, (per impraticabilità della sede principale) convocato dal Presidente in attuazione del D.Lgs. 267/2000, mediante avvisi trasmessi via e-mail a ciascun consigliere, e previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.G. all'Albo Pretorio online di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

In sessione di II convocazione e in seduta pubblica.

All'atto della discussione dell'argomento in oggetto risultano presenti, mediante appello nominale eseguito dal Segretario Generale, in 31 .

	P.	A.
1) Aceto Liberato	X	
2) Amicone Luca	X	
3) Castelli Nunzia	X	
4) Chiavaroli Alberto	X	
5) Colantonio Mario	X	
6) Costa Stefano	X	
7) De Gregorio Porta Giulia	X	
8) De Lio Mario	X	
9) De Luca Valentina	X	
10) Di Biase Carla	X	
11) Di Giovanni Marco Filippo	X	
12) Di Iorio Bruno	X	
13) Di Pasquale Silvia	X	
14) Di Primio Silvio	X	
15) Di Roberto Barbara	X	
16) Di Stefano Fabrizio	X	

	P.	A.
17) Febo Luigi	X	
18) Giampietro Giuseppe	X	
19) Giannini Valerio	X	
20) Ginefra Vincenzo	X	
21) Grifone Aldo Maria	X	
22) Iacobitti Pietro	X	
23) Ianiro Gabriella	X	
24) Iezzi Enrico		X
25) Letta Emma	X	
26) Miscia Roberto	X	
27) Paci Paride	X	
28) Pompilio Serena	X	
29) Raimondi Edoardo	X	
30) Riccardo Giampiero		X
31) Rondinini Andrea	X	
32) Zappone Damiano	X	
33) Ferrara Pietro Diego – SINDACO	X	

Presiede il Presidente Arch. Luigi Febo, indi il Vice-Presidente rag. Silvia Di Pasquale, indi il Presidente Febo..

Partecipa il Segretario Generale, avv. Celestina Labbadia.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
DE CESARE	Paolo	Vice Sindaco	X	
CASSARINO	Massimo	Assessore	X	
DELLA PENNA	Tiziana	Assessore	X	
GIAMMARINO	Anna Teresa	Assessore		X
GIANNINI	Alberta	Assessore	X	
PANTALONE	Manuel Carlo	Assessore	X	
STELLA	Fabio	Assessore	X	
RISPOLI	Stefano	Assessore	X	
ZAPPALORTO	Chiara	Assessore	X	

Oggetto: Variante specifica al PRG ex art.li 64 e 77 Titolo V-Capo I della L.R. 58 del 20.12.2023 relativa all'ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara – Modifica della categoria di intervento da “Conservazione” a “Restauro” di cui alla Delibera di C.C. 625 del 25.03.2014. Adozione.

Il PRESIDENTE arch. Luigi Febo, pone in discussione la proposta di delibera in oggetto ex punto n. 1 dell'odg, divenuta punto n. 2 a seguito di inversione dell'odg (C. F.R. delibera n.456 del 20 gennaio 2025).

Si dà atto che è presente in aula l'arch. Carlo Di Gregorio, Dirigente del Settore “Sviluppo del Territorio” del Comune di Chieti.

Il Presidente Febo cede la parola alla consigliera Di Roberto che ha chiesto di intervenire.

DI ROBERTO:

Presidente, vorrei fare un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE FEBO:

Un attimo, prego, Consigliera Di Roberto.

Si dà atto che, alle ore 18.45, entra il consigliere Riccardo. I presenti sono n. 32.

DI ROBERTO:

Grazie Presidente.

Un richiamo all'Art. 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale “Maggioranza e minoranza – definizione”.

Presidente, il combinato disposto rispetto all'Articolo per il quale c'è assegnazione delle postazioni in aula, che Lei giustamente lo scorso Consiglio Comunale ha voluto formalizzare o avrebbe voluto formalizzare allorché si è costituito il cosiddetto gruppo Teti, che infatti in quella circostanza sedeva sui banchi della maggioranza qui alle mie spalle, oggi vediamo che, di propria iniziativa, quindi non su disposizione della Presidenza, i colleghi Consiglieri si sono posizionati sui banchi dell'opposizione.

Allora giacché l'Art. 3 ci dice chiaramente che chi è in maggioranza è stato eletto in maggioranza o eletto in minoranza aderisce con forma scritta al mandato del Sindaco e viceversa; giacché la dichiarazione per passare dalla maggioranza all'opposizione va resa per iscritto e viceversa, il mio richiamo è per capire se i Consiglieri eletti in maggioranza hanno dichiarato di essere in opposizione, soprattutto se il Consigliere che è eletto in minoranza ha dichiarato di essere in maggioranza.

PRESIDENTE FEBO:

Consigliera Di Roberto, è stata una mia iniziativa, ho chiesto io quindi loro ancora dichiarano nulla, il posizionamento in aula non è significativo della loro posizione tra maggioranza e minoranza.

Ho chiesto io, nello specifico al Capogruppo Di Giovanni, di potersi accomodare sopra perché c'era pubblico oggi e per evitare commistione tra Consiglieri comunali e pubblico.

Quindi non hanno fatto nessuna dichiarazione, hanno semplicemente trovato una posizione all'interno degli scranni del Consiglio Comunale per evitare una commistione.

Abbiamo fatto l'ufficio di Presidenza su questo tema, domani parlerò con il Capogruppo Filippo Di Giovanni per illustrare tutte queste tematiche poc'anzi Lei mi ha detto.

Quindi è stata una mia iniziativa chiedere a loro di posizionarsi sugli scranni per evitare commistione tra Consiglieri e pubblico che oggi è presente in Consiglio Comunale.

Quindi chiedo scusa io al Consigliere Di Roberto.

Mi va di ringraziare i cittadini che oggi sono in Consiglio Comunale, perché difficilmente purtroppo questo Consiglio Comunale vede la presenza di nostri concittadini ad assistere ai lavori dell'assise civica, quindi io li ringrazio perché questa sera sono presenti sperando che anche in altre occasioni possano essere presenti sempre numerosi nei dibattiti che riguardano tutta la città, non una parte o l'altra.

Quindi grazie di nuovo per la vostra presenza.

Credo di essere stato esaustivo nei confronti di Di Roberto.

Un attimo perché dobbiamo fare entrare le Pregiudiziali, ne sono arrivate molte e poi darò la parola al Sindaco per illustrare la Delibera.

Il Dirigente Di Gregorio per cortesia se si può avvicinare all'ufficio di Presidenza.

DI BIASE:

Presidente, volevo fare una proposta, mentre il Segretario legge le Pregiudiziali.

PRESIDENTE FEBO:

Sì, mi dica.

DI BIASE:

Volevo chiedere l'inversione dei punti all'O.d.G. o la sospensione.

PRESIDENTE FEBO:

Stiamo lavorando per Lei, Lei ha fatto le osservazioni mica noi.

Ci deve permettere di lavorare... (Intervento f.m.) se invertiamo io come faccio a fare la valutazione?

DI BIASE:

Anche la sospensione, ho detto "o/o".

PRESIDENTE FEBO:

Lo devo fare io, quindi siccome io devo apporre la giusta attenzione, allora visto che Lei mi ha interrotto per cortesia chiedo io l'intervento per fatto grave.

Ho ricevuto un sms che per me è una minaccia, qualcuno si è permesso di mandare un messaggio al Presidente del Consiglio, non so se è stato mandato a qualcun altro, questo

credo che sia un fatto grave non le Pregiudiziali, quindi sia il Presidente che il Vicesindaco e il Sindaco, pensavo di non dirlo però visto che Lei... qualcuno mi minaccia di chiedere... (Intervento f.m.) sto parlando io adesso, di chiedere i danni per 200.000 euro a qualsiasi persona che vota a favore della Delibera. Questo per me è minaccia.

DI BIASE:

Sì, però Presidente non mi accomuni!

PRESIDENTE FEBO:

Lei ha parlato, io ho fatto un fatto grave.

DI BIASE:

Sì!

PRESIDENTE FEBO:

Io ho fatto un fatto grave.

Lei quando fa il fatto grave io le do la parola, ho fatto un fatto grave adesso sto esaminando tutte le Pregiudiziali che legittimamente ogni Consigliere comunale ha fatto. Grazie.

DI BIASE:

Però, Presidente, scusi per fatto personale! Lei ha generato un dubbio...

PRESIDENTE FEBO:

Qual è il fatto personale? (Intervento f.m.) qual è il fatto personale?

DI BIASE:

Lei ha generato un dubbio con la sua affermazione, se possa essere stata io... (Intervento f.m.) io mi dissocio totalmente, me lo chiedono i giornalisti!

PRESIDENTE FEBO:

No, mi ascolti, io non ho detto a Lei, mica ho detto a Lei?

DI BIASE:

Me lo specifichi, Presidente, perché... *(Sovrapposizione di voci)*

PRESIDENTE FEBO:

Si sente la coda di paglia? Ho detto a Lei?

DI BIASE:

No, me l'hanno chiesto i giornalisti, evidentemente non si è espresso bene!

PRESIDENTE FEBO:

A me i giornalisti non mi hanno chiesto, io ho fatto una dichiarazione pulita... (Intervento f.m.) io ho fatto una dichiarazione pulita!

Ho semplicemente detto che sto lavorando per le Pregiudiziali che ogni Consigliere legittimamente ha fatto, punto.

DI ROBERTO:

Presidente Mozione d'ordine!

PRESIDENTE FEBO:

Prego.

DI ROBERTO:

Presidente, la Mozione d'ordine è il richiamo alle violazioni di leggi, regolamenti, norme di rango superiore suppongo anche di tipo codicistico.

Nel ringraziarla, Presidente, dell'aver informato tutto il Consiglio Comunale del fatto grave, gravissimo con il quale giustamente apprendiamo che l'esercizio del nostro voto in qualità di rappresentanti regolarmente eletti dalla cittadinanza, sono evidentemente secondo l'autoritarismo con il quale le è stato inviato, anzi vi è stato inviato questo messaggio, visto che questi Consiglieri, che questo Consiglio Comunale è in qualche modo minacciato, o meglio si paventano ripercussioni di tipo non solo lesivo del diritto che noi qui esercitiamo in scienza e coscienza, ma veniamo intimiditi anche rispetto a ripercussioni di tipo economico.

Allora, Presidente, siccome io - poi non so gli altri colleghi - ma siccome io queste cose le prendo molto ma molto seriamente e non le accetto da nessuno, io qui Presidente ho scritto una breve mia dichiarazione che adesso consegno formalmente nelle mani della Digos, la consegno e poi andrò nei luoghi deputati a formalizzare la denuncia-querela, perché io in questo momento ho notizia di reato.

Per me in questo momento nell'esercizio delle mie funzioni ho notizia di reato.

Potrei farlo come semplice cittadino, lo faccio come Consigliere comunale che per cristallizzare questa situazione consegna non solo c'è il deregistrato, il verbale, ma consegna nelle mani dell'ufficiale qui presente e poi si preoccuperà immediatamente di denunciare, querelare questa situazione sebbene gli uffici chiudano alle 20, perché non è più concepibile che non si possa esprimere il proprio diritto/dovere, esercitare la funzione per la quale siamo eletti e farlo in scienza e coscienza senza che qualcuno dal di fuori sia esso politico, dirigente, qualunque funzione, senza che si venga minacciati, una minaccia di ripercussioni che cadono nella sfera patrimoniale.

Siccome io a queste cose non ci sto, chiedo a tutti i miei colleghi di accompagnarmi appena usciamo da qua!

PRESIDENTE FEBO:

Si avvii alla conclusione. (Intervento f.m.) Grazie.

DI ROBERTO:

Se l'ufficiale mi dice che non lo può recepire, lo mettiamo agli atti e lo consegno nelle mani del Segretario generale.

PRESIDENTE FEBO:

La prima questione Pregiudiziale, primo firmatario Mario De Lio, non viene ammessa la Pregiudiziale con il supporto tecnico del dirigente che ha di fatto reso non ammissibile questa Pregiudiziale.

Prego, Segretario... (*Sovrapposizione di voci*)

DI BIASE:

La deve leggere, Presidente.

PRESIDENTE FEBO:

Prego, Segretario, a votazione.

COSTA:

Presidente, scusate, vogliamo sapere il diniego della Pregiudiziale se ce lo può spiegare.

PRESIDENTE FEBO:

Non è che parlate come vi pare... (*Sovrapposizione di voci*) stava parlando un suo collega che è il primo firmatario, quindi Lei deve avere educazione per i suoi colleghi, come la stessa Consigliera Di Biase che ha sempre il microfono acceso.

DI BIASE:

Sono prenotata!

PRESIDENTE FEBO:

Deve spegnere, non si può prenotare! Dopo 10 anni ancora sa come si prenota.

Nella Delibera è stato specificato che non vi sono impatti significativi, quindi il parere definitivo sarà rilasciato nel corso del procedimento di adozione.

L'ufficio non ha ricevuto ad oggi nessuna proposta, studio di fattibilità e quindi nulla si è dovuto.

DE LIO:

Presidente scusi...

PRESIDENTE FEBO:

Consigliere, non si apre il dibattito, non lo prevede l'Art. 59.

Io ho dato la motivazione per iscritto, come voleva Lei, se si oppone si mette a votazione come dice il Regolamento.

DE LIO:

Mi oppongo e andiamo a votazione, sicuramente non è una Delibera definitiva!

PRESIDENTE FEBO:

Grazie... (Intervento f.m.) mi dica, qual è l'Articolo del Regolamento?

POMPILIO:

Dicevo, richiamo al Regolamento perché la dovrebbe illustrare la Pregiudiziale perché altrimenti il Consiglio Comunale noi non sappiamo di cosa stiamo parlando, quale argomento è trattato.

Quindi la dovrebbe illustrare e a seguito dell'illustrazione magari decide o dichiara di ammetterla o non ammetterla, anche perché sono quanti Emendamenti e quante Pregiudiziali?

Ne sono diversi, quindi abbiamo diritto a sapere a quale si riferisce non al numero, ma la deve illustrare. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consigliere.

Capisco che Lei non ha letto quello che ha firmato quindi la posso anche leggere... (Intervento f.m.) gliela posso anche leggere, non è un problema.

Gli scriventi Consiglieri Comunali... (Intervento f.m.) purtroppo questo è, non è che siamo tutti all'altezza sua Consigliere, si deve adeguare, mi dispiace per Lei.

Gli scriventi Consiglieri Comunali... (Continua lettura).

Però questo è errato, Consigliere De Lio, perché i firmatari non tutti hanno espresso parere favorevole, lo vuole correggere? (Intervento f.m.) siccome io lo sto illustrando ma è errato quello che sto illustrando, poi la Consigliera Pompilio mi richiama... (Intervento f.m.) la Consigliera Pompilio ha votato contro... (Intervento f.m.) si è riservata, è diverso del favorevole... (Intervento f.m.) ho capito, però Consigliere De Lio gli altri Consiglieri che non l'hanno letto e non l'hanno sottoscritto vengono tratti in inganno perché se io alla Consigliera Di Roberto gli vado a leggere una cosa che poi non è così diventa...

POMPILIO:

Presidente richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE FEBO:

Do io la parola! Quindi c'è un problema.

Allora non tutti i Consiglieri hanno votato, tuttavia, poiché il ruolo del Consigliere Comunale non include competenze professionali e tecniche...

POMPILIO:

Presidente, ho fatto un richiamo al Regolamento, deve sospendere e darmi la parola, lo prevede il Regolamento Comunale.

PRESIDENTE FEBO:

Il Regolamento Comunale, quando finisco l'intervento io!

POMPILIO:

No, deve sospendere e concedere la parola per richiamo al Regolamento, funziona così... (*Sovrapposizione di voci*) siccome oggi stiamo facendo un teatro, dall'inizio che stiamo facendo un teatro, Lei deve sospendere e mi deve dare la parola per richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE FEBO:

...in seguito alla Commissione ulteriori valutazioni hanno evidenziato la necessità di verificare aspetti tecnici e normativi... (Continua lettura).

Prego, Segretario, a votazione.

POMPILIO:

Ho chiesto la parola per richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE FEBO:

Prego, Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Grazie Presidente.

Innanzitutto rammento che Lei in qualità di Presidente super partes non può permettersi di commentare le Pregiudiziali depositate dai Consiglieri.

Quindi Lei si deve limitare ad illustrarle o quantomai a leggerle magari, ripeto, se è possibile in italiano.

Quanto poi alle firme, evidentemente non è in grado neanche di comprendere bene il tenore della Pregiudiziale presentata perché nella Pregiudiziale c'è scritto espressamente che la stessa è stata predisposta dai Consiglieri Mario De Lio, Zappone Damiano e Costa Stefano Maurizio.

Le firme sono state apposte successivamente davanti al suo ufficio di Presidenza, davanti al Segretario generale.

Quindi evidentemente il Segretario generale avrebbe dovuto segnarsi gli orari in cui i Consiglieri Comunali, prima della seduta del Consiglio Comunale, avevano apposto le firme. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

La ringrazio.

POMPILIO:

Poi magari se può essere più attento alle votazioni prestate in Commissioni, perché riferisce delle votazioni diverse da quelle avvenute.

PRESIDENTE FEBO:

La ringrazio, grazie Consigliera del supporto, molto gentile.

La votazione, chi è a favore della Pregiudiziale vota SI, chi è contrario alla Pregiudiziale vota NO.

Il Presidente Febo, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 1, avente come primo firmatario il consigliere Mario De Lio e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto:

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

(ex art. 59 Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale di Chieti)

Gli scriventi Consiglieri Comunali, Mario De Lio, Zappone Damiano e Costa Stefano Maurizio, nella loro rispettiva qualità di capogruppo di UDC, Forza Italia e Forza Chieti, sollevano la presente questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 59 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale. La questione riguarda il punto n. 1 all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio Comunale, avente ad oggetto:

“Variante specifica al PRG ex artt. 64 e 77 Titolo V - Capo I della L.R. 58 del 20/12/2023 relativa all'ex Ospedale San Camillo in località Santa Barbara – Modifica della categoria di intervento da ‘Conservazione’ a ‘Restauro’ di cui alla delibera di C.C. n. 625 del 25/03/2014. Adozione”.

Premesso che

1. I sottoscritti consiglieri, nel corso della Commissione Consiliare del 15/01/2025, avevano espresso un parere favorevole consultivo sulla proposta di delibera, previa acquisizione di risposte tecniche su specifici aspetti.
2. Tuttavia, poiché il ruolo del Consigliere Comunale non include competenze professionali tecniche, si riserva il diritto di approfondire eventuali elementi che possano emergere, successivamente
3. In seguito alla Commissione, ulteriori valutazioni hanno evidenziato la necessità di verificare aspetti tecnici e normativi legati al procedimento di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Preso atto che

1. Dalla proposta di delibera emerge che:
 - È in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - L'autorità competente non ha ancora emesso un parere definitivo.
2. L'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, modificato dalle leggi n. 108/2021 e n. 233/2021, prevede che:
 - Il parere dei soggetti competenti in materia ambientale sia inviato entro 30 giorni all'autorità competente e procedente.
 - Qualora non si renda necessario assoggettare il piano o programma alla VAS, l'autorità competente deve specificare i motivi principali di tale decisione e formulare eventuali raccomandazioni.
3. Con delibera n. 658 del 09/01/2025, la Giunta Comunale ha modificato la precedente delibera n. 634 del 04/12/2024, designando nuove autorità competenti e procedenti per i procedimenti VAS (Sportello Unico Attività Produttive – Arch. M. Lalla e III Settore Sviluppo del Territorio – Arch. Lucia Morretti).

Osservato che

1. La proposta di delibera si basa su una verifica preliminare del III Settore – Servizio Urbanistica, che ha escluso impatti significativi; tuttavia, manca ancora un parere ufficiale e definitivo.
2. È indispensabile attendere la conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione integrale dei risultati, come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
3. Negli ultimi giorni sono emerse nuove informazioni di rilievo che meritano approfondimento:

- Un video-appello del Presidente della Regione, che dichiara ufficialmente la disponibilità a discutere il progetto per la realizzazione di una cittadella giudiziaria, con il coinvolgimento dell'Università.
- Un appello del Direttore Generale della ASL, che sollecita risultati concreti sul futuro dell'ex Ospedale San Camillo.
- L'interesse manifestato dal Rettore dell'Università per acquisire l'attuale Tribunale di Piazza San Giustino al fine di realizzare uno studentato.

Considerato che

1. È necessario promuovere una visione condivisa tra Comune, Regione, ASL, Università e altre istituzioni competenti, al fine di individuare la soluzione più funzionale e strategica per il futuro del complesso edilizio ex Ospedale San Camillo.
2. Non sussiste l'urgenza di deliberare immediatamente la variante urbanistica, in quanto il procedimento di assoggettabilità a VAS è ancora in corso.

Alla luce di quanto sopra, i sottoscritti consiglieri comunali

Mario De Lio (UDC), Zappone Damiano (Forza Italia) e Costa Stefano Maurizio (Forza Chieti), ai sensi dell'art. 59 del Regolamento Consiliare, presentano formale questione pregiudiziale e chiedono:

1. Il ritiro della proposta di delibera dall'ordine del giorno e il suo rinvio a una successiva seduta.
2. L'istituzione di un tavolo di lavoro con tutte le istituzioni coinvolte (Comune, Regione, ASL, Università, Tribunale, Procura, Prefettura, Ordine degli Avvocati e Ministero di Giustizia) per favorire una visione condivisa.
3. L'audizione da parte della Commissione Consiliare delle istituzioni interessate, per esaminare nuove proposte e progettualità sul futuro dell'area in oggetto.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 1 sopra trascritta avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Quindi la Pregiudiziale è respinta.

Passiamo alla seconda Pregiudiziale, nonostante credo che sia scritto in italiano non riesco a decifrare le firme, quindi non so da parte di chi è... (Intervento f.m.) primo firmatario Carla Di Biase.

Considerato che in data 9 gennaio 2025 la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di Delibera di variante specifica al PRG per la modifica... (Continua lettura).

(Intervento f.m.) chiede il ritiro del provvedimento!

(Intervento f.m.) ho detto il ritiro, ho detto un po' male però ho detto ritiro, non mi sono espresso in italiano... (Intervento f.m.) Consigliere Costa si può sedere? Penso che sia una cosa seria quella che stiamo facendo.

Non si ritiene di poter accettare, sempre con il supporto dell'ufficio tecnico, si tratta di uno standard urbanistico già previsto nel nostro PRG in vigore.

E' stata modificata solo la categoria di intervento su un manufatto dato il pregio architettonico. Quindi è rigettato.

DI BIASE:

Presidente solo...

PRESIDENTE FEBO:

Accetta? (*Sovrapposizione di voci*) grazie.

Passiamo alla votazione.

POMPILIO:

Richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE FEBO:

Stiamo in votazione, dopo!

Il Presidente Febo, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 2, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da "Conservazione a Restauro";

Considerato altresì:

- che, tale proposta penalizza urbanisticamente, socialmente ed economicamente un'area della città;
- che tale proposta vincolando la destinazione d'uso dell'ex Ospedale S. Camillo condanna tale immobile ad essere non più appetibile per investitori esterni;
- che tale proposta risulta essere un escamotage per rendere inattuabile il processo di trasferimento presso l'ex sanatorio dell'intera "Cittadella della Giustizia";
- che tale proposta non è stata condivisa, approfondita e sviscerata in Commissione Urbanistica;
- che tale proposta, come si apprende dagli organi di stampa, non ha incontrato i favori delle istituzioni interessate;
- che tale proposta, come quest'ultime lamentano tramite gli organi di informazione, allungherà i termini progettuali già prestabiliti creando, il pericolo oggettivo e concreto di perdere i finanziamenti stanziati dal Ministero della Giustizia;
- che tale proposta incontra il parere sfavorevole del Magnifico Rettore, il quale si è dichiarato interessato all'edificio che oggi ospita il Tribunale di Chieti per il trasferimento presso il Centro Storico di uno studentato e di uffici amministrativi

Preso atto della totale indisponibilità dell'Amministrazione a dialogare e a confrontarsi con le opposizioni e con gli attori interessati a progetti strategici per la città che hanno bisogno di un'azione e di una condivisione più ampia possibile;

In considerazione di quanto sopra esposto, acclarata l'inopportunità di procedere nei modi e nei tempi indicati dall'amministrazione comunale

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 2 sopra trascritta avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

La Pregiudiziale è respinta.

Passiamo alla terza Pregiudiziale.

POMPILIO:

Ho fatto richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE FEBO:

Prego, Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Presidente, sulla Pregiudiziale e risulta dal verbale, Lei ha fatto fare la votazione sul rigetto, ha detto "la Pregiudiziale è rigettata" e noi abbiamo votato sul rigetto quando invece il Regolamento comunale... perché i termini in italiano sono diversi, una così è il rigetto e una cosa è l'ammissibilità, lo so che è difficile.

Quindi abbiamo fatto una votazione sul rigetto quando invece il rigetto è l'esito della votazione del Consiglio Comunale.

Quindi la votazione che abbiamo fatto è sbagliata perché avete dichiarato espressamente a verbale che la Pregiudiziale l'ha rigettata ed ha aperto la votazione sul rigetto, quando invece la doveva fare sull'ammissibilità. Quindi forse va rifatta la votazione. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consigliera Pompilio.

La terza Pregiudiziale ricevuta sempre prima firmataria la Consigliera Carla Di Biase.

Sempre lo stesso "considerato" ma l'avete tutti quanti per whatsapp, *a tale proposito omette la verifica di impatto ambientale indispensabile per garantire le modifiche proposte... (Continua lettura).*

Quindi la Pregiudiziale non è ammissibile.

DI BIASE:

Mi oppongo!

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Prego, Segretario, mettiamo a votazione.

Chi vota SI è a favore della Pregiudiziale, chi vota NO non è favorevole alla Pregiudiziale.

Prego, Segretario.

Il Presidente Febo, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 3, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Assenza della verifica di assoggettabilità a VAS

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da "Conservazione a Restauro";

Considerato altresì:

- che tale proposta omette la verifica di impatto ambientale, indispensabile per garantire che le modifiche proposte non compromettano il contesto naturale, urbano e paesaggistico dell'area, violando il principio di precauzione e potrebbe comportare effetti negativi sul territorio e sulla sua sostenibilità futura.
- Che tale proposta è in contrasto con l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), che stabilisce che ogni variante urbanistica deve essere sottoposta a una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per accertare eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul territorio. La delibera omette la verifica ambientale prevista dalla normativa, nonostante il passaggio alla categoria "Restauro" rappresenti una trasformazione urbanistica potenzialmente significativa. L'assenza di tale procedura preclude una valutazione obiettiva degli effetti sul contesto naturale e paesaggistico.
- Che tale proposta è in contrasto con la Direttiva 2001/42/CE (Valutazione Ambientale Strategica), che impone che piani e programmi che possano avere effetti rilevanti sull'ambiente siano soggetti a una valutazione ambientale strategica, garantendo un approccio preventivo per la tutela ambientale. La delibera non tiene conto di questa direttiva, omettendo l'analisi preventiva necessaria per determinare se gli interventi proposti possano avere un impatto significativo sul contesto urbano e ambientale.
- Che tale proposta è in contrasto con Disciplina Specifica Area 01-MacroZona 9 che riconosce il valore ambientale e paesaggistico dell'area, che include un parco storico. Gli interventi devono rispettare il contesto naturale e urbanistico circostante. La delibera ignora il potenziale impatto sugli elementi di valore ambientale e paesaggistico, non fornendo garanzie di tutela o una valutazione degli effetti sul parco storico e sul territorio.

Preso atto che nella delibera in oggetto non risulta completata la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista dall'Art. 12 del D.Lgs. 152/2006. Sebbene sia stato dichiarato che non vi sono impatti significativi sull'ambiente, tale affermazione è priva di supporto da un'analisi approfondita che consideri le specificità dell'area. In assenza di una certificazione definitiva, la delibera non può essere approvata.

In considerazione di quanto sopra esposto, acclarata l'assenza di una verifica di assoggettabilità a VAS e di un'analisi approfondita degli impatti ambientali e paesaggistici, la delibera non può essere messa in votazione. Si richiede pertanto la sospensione immediata del procedimento fino al completamento della procedura prevista dalla normativa vigente e alla presentazione dei relativi esiti certificati:

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 3 sopra trascritta avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Quindi la Pregiudiziale è respinta.

Pregiudiziale n. 4, sempre prima firmataria Carla Di Biase.

Il "considerato" è uguale al precedente.

Considerato, altresì, che tale proposta introduce una categoria... (Continua lettura).

Anche qui con il supporto del Dirigente si respinge la Pregiudiziale con le stesse motivazioni della Pregiudiziale n. 3, quella precedente.

Consigliera Di Biase.

DI BIASE:

Mi oppongo.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consigliera Di Biase.

Prego, Segretario, a votazione.

Chi è favorevole alla Pregiudiziale vota SI, chi è contrario alla Pregiudiziale vota NO.

Il Presidente Febo, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 4, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Incompatibilità con la Disciplina Specifica vigente

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da "Conservazione a Restauro";

Considerato altresì:

- che tale proposta introduce una categoria di intervento non prevista dalla Disciplina Specifica vigente, violando i limiti operativi definiti per l'area. Questa modifica potrebbe creare un precedente pericoloso, alterando l'ordine urbanistico e compromettendo la coerenza della pianificazione territoriale.
- che tale proposta è in contrasto con la D.C.C. n. 586 del 14.07.2008 (Disciplina Specifica Area 01) la quale stabilisce che la limitazione gli interventi nell'Area 01 a manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia, escludendo esplicitamente il restauro. L'introduzione del restauro amplia le tipologie di intervento consentite senza fornire alcuna giustificazione normativa o urbanistica. Questo viola i limiti della Disciplina Specifica, introducendo incertezza nella gestione del piano urbanistico e nella pianificazione futura.
- Che tale proposta è in contrasto con l' Art. 31 del D.P.R. 380/2001 il quale classifica gli interventi edilizi e distingue tra manutenzione, ristrutturazione e restauro. Ogni categoria ha requisiti tecnici e finalità specifiche. Il restauro è una categoria autonoma e distinta rispetto alla manutenzione e alla ristrutturazione edilizia. La delibera introduce questa nuova categoria senza un'adeguata analisi tecnica o ambientale, violando i limiti previsti dalla normativa.
- Che tale proposta è in contrasto con l' Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente): il quale stabilisce che ogni modifica sostanziale alle previsioni urbanistiche deve essere sottoposta a una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per accertarne gli impatti sul territorio e sull'ambiente. La modifica proposta, introducendo il restauro, rappresenta una trasformazione urbanistica potenzialmente significativa. Tuttavia, la delibera non prevede alcuna procedura di verifica ambientale, contravvenendo agli obblighi normativi.

Preso atto che nella delibera in oggetto si ravvisano evidenti elementi di incompatibilità con la Disciplina Specifica vigente per l'Area 01-MacroZona 9, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 586 del 14.07.2008. Tale Disciplina limita gli interventi sugli edifici esistenti a opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione edilizia, senza contemplare la categoria di intervento "Restauro". Prima di procedere, è necessario verificare la coerenza della modifica proposta con la normativa urbanistica vigente.

In considerazione di quanto sopra esposto, acclarata l'assenza di una verifica approfondita sulla coerenza della proposta con la Disciplina Specifica vigente e senza un'adeguata analisi tecnica e ambientale, la delibera non può essere messa in votazione. Pertanto,

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 4, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Quindi la Pregiudiziale è respinta.

Pregiudiziale n. 5, sempre Carla Di Biase come primo firmatario.

Il "considerato" è identico a quelli precedenti.

Considerato, altresì, che tale proposta è in contrasto... (Continua lettura).

Consigliera Di Biase.

DI BIASE:

Mi oppongo.

PRESIDENTE FEBO:

Prego, la votazione, Segretario.

Chi è favorevole alla Pregiudiziale vota SI, chi è contrario alla Pregiudiziale vota NO.

Il Presidente Febo, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 5, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del settore “Sviluppo del Territorio”, (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Necessità di parere vincolante della Soprintendenza

Necessità di vincoli stringenti sulle destinazioni d'uso

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da “Conservazione a Restauro”;

Considerato altresì:

- che tale proposta è in contrasto con l'Art. 21 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che ogni intervento su immobili vincolati o di rilevante valore storico e culturale deve ottenere il parere preventivo e vincolante della Soprintendenza. Questo garantisce che le modifiche rispettino i criteri di tutela e conservazione del patrimonio. La delibera non documenta l'acquisizione di tale parere, contravvenendo agli obblighi di legge e mettendo a rischio la conformità degli interventi alle norme di tutela dei beni culturali.
- Che tale proposta è in contrasto con l'Art. 10 del D.Lgs. 42/2004 che riconosce i beni culturali come patrimonio pubblico da tutelare rigorosamente. Ogni intervento deve preservare l'integrità e il valore storico-architettonico dell'immobile. La modifica della categoria d'intervento potrebbe incidere negativamente sull'immobile senza un'adeguata supervisione tecnica. L'assenza del parere espone il patrimonio culturale a rischi di alterazione o danneggiamento.
- Che tale proposta è in contrasto con la Relazione storico-architettonica sull'ex Ospedale San Camillo che raccomanda un restauro rigoroso che rispetti la struttura, la tipologia, le finiture e il contesto architettonico dell'immobile, garantendo un utilizzo compatibile con il suo valore storico. La delibera

non chiarisce come intenda rispettare le linee guida di tutela indicate nella relazione e non garantisce la conformità degli interventi agli standard di restauro richiesti.

Preso atto che nella delibera in oggetto non risulta acquisito il parere preventivo e vincolante della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici. Tale parere è indispensabile per valutare la compatibilità della proposta modifica della categoria di intervento da "Conservazione" a "Restauro" con la tutela del complesso storico e architettonico rappresentato dall'ex Ospedale San Camillo.

In considerazione di quanto sopra esposto, in assenza del parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici, la delibera non può essere messa in votazione. Si richiede pertanto la sospensione immediata del procedimento, subordinando ogni ulteriore azione all'acquisizione e alla verifica del parere obbligatorio, per garantire il rispetto delle normative e la tutela dell'interesse collettivo. Pertanto,

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 5, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

Si dà atto che alle ore 19.37 assume la Presidenza la vice Presidente Silvia Di Pasquale.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Bene, Segretario, è respinta.

Andiamo avanti con la Pregiudiziale n. 6, sempre primo firmatario Consigliera Carla Di Biase.

Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, coerenza con la pianificazione generale.

I sottoscritti Consiglieri Comunali... (Continua lettura).

Prego, Consigliera.

DI BIASE:

Mi oppongo.

VICE PRESIDENTE DI PASQUALE:

Prego, Segretario, la votazione.

Il Vice Presidente Di Pasquale, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 6, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del settore “Sviluppo del Territorio”, (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Coerenza con la pianificazione generale

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da “Conservazione a Restauro”;

Considerato altresì:

- che tale proposta è in contrasto con la D.C.C. 586/2008 (Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi) che individua gli interventi consentiti nell'Area 01, limitandoli a opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia. Esclude esplicitamente il restauro, mantenendo un approccio conservativo coerente con gli obiettivi generali del PRG. L'introduzione della categoria "Restauro" rappresenta una modifica sostanziale rispetto agli interventi consentiti e non chiarisce in che modo questa modifica si integri con il Piano dei Servizi. La mancata coerenza rischia di compromettere l'efficacia della pianificazione generale e crea un precedente per ulteriori deroghe non giustificate.
- Che tale proposta è in contrasto con l'Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), che stabilisce che ogni variante urbanistica deve essere verificata per garantire la compatibilità con gli strumenti di pianificazione generale e per valutarne gli eventuali impatti ambientali. La delibera non prevede alcuna verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sebbene l'introduzione del restauro possa comportare impatti significativi sull'assetto urbanistico e territoriale.
- Che tale proposta è in contrasto con la L.R. 18/1983 che impone limiti precisi agli interventi urbanistici, subordinando le modifiche a un'approfondita analisi di sostenibilità e coerenza con gli obiettivi di pianificazione.

La delibera introduce un intervento non previsto dalla normativa vigente senza fornire adeguate motivazioni tecniche o giustificazioni strategiche, violando il principio di sostenibilità territoriale.

Preso atto che nella delibera si ravvisano evidenti elementi di incoerenza rispetto alla Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 586/2008. Prima di procedere, è necessaria una verifica tecnica e normativa approfondita per valutare l'integrazione della proposta con il quadro urbanistico generale. La coerenza con la pianificazione generale rappresenta un principio fondamentale per garantire uno sviluppo ordinato, sostenibile e rispettoso delle finalità urbanistiche definite. La delibera proposta introduce modifiche che non risultano compatibili con il quadro normativo vigente, creando un potenziale squilibrio nella pianificazione territoriale e nelle previsioni urbanistiche approvate.

In considerazione di quanto sopra esposto, in assenza di una verifica approfondita e di un'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione generale, la delibera non può essere messa in votazione. Si richiede pertanto la sospensione immediata del procedimento fino a quando non venga garantita la compatibilità della proposta con il quadro normativo e urbanistico vigente. Pertanto,

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Vice Presidente Di Pasquale, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 6, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Grazie Segretario, respinta anche la Pregiudiziale n. 6.

Andiamo avanti con la Pregiudiziale n. 7, l'oggetto è sempre Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Questa volta è "trasparenza e partecipazione pubblica".

Considerato che in data 9 gennaio 2025 la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio la proposta di deliberare la variante specifica al PRG... (Continua lettura).

Prego, Consigliera Di Biase.

DI BIASE:

Mi appongo.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Prego, Segretario, la votazione.

Il Vice Presidente Di Pasquale, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 7, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Trasparenza e partecipazione pubblica

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da "Conservazione a Restauro";

Considerato altresì:

- che tale proposta è in contrasto con l'Art. 9 della Legge 241/1990, il quale stabilisce il diritto dei cittadini a partecipare ai procedimenti amministrativi. La delibera non documenta alcuna consultazione pubblica, violando il principio di trasparenza.
- Che tale proposta è in contrasto con l'Art. 14 del D.Lgs. 267/2000 il quale richiede la promozione di processi partecipativi in decisioni di rilevanza pubblica. L'assenza di coinvolgimento della comunità locale contrasta con questa norma.
- Che tale proposta è in contrasto con la Relazione storico-architettonica sull'ex Ospedale San Camillo, che evidenzia l'importanza del coinvolgimento della comunità per garantire un utilizzo compatibile e condiviso del complesso. Il restauro è una categoria autonoma e distinta rispetto alla manutenzione e alla ristrutturazione edilizia. La delibera introduce questa nuova categoria senza un'adeguata analisi tecnica o ambientale, violando i limiti previsti dalla normativa.
- Che tale proposta è in contrasto con l'Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) che stabilisce che ogni modifica sostanziale alle previsioni urbanistiche deve essere sottoposta a una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per accertarne gli impatti sul territorio e sull'ambiente. La modifica proposta, introducendo il restauro, rappresenta una trasformazione urbanistica potenzialmente significativa. Tuttavia, la delibera non prevede alcuna procedura di verifica ambientale, contravvenendo agli obblighi normativi.

Preso atto che nella delibera in oggetto è acclarata l'assenza di un'adeguata consultazione pubblica, ai sensi dell'Art. 9 della Legge 241/1990, e essenziale per garantire trasparenza e condivisione delle decisioni con la cittadinanza, soprattutto per interventi di rilevanza strategica

In considerazione di quanto sopra esposto, In assenza di una verifica approfondita sulla coerenza della proposta con la Disciplina Specifica vigente e senza un'adeguata analisi tecnica e ambientale, la delibera non può essere messa in votazione. Si richiede pertanto la sospensione immediata del procedimento per garantire il rispetto delle normative e tutelare l'interesse collettivo. Pertanto,

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Vice Presidente Di Pasquale, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 7, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

La Pregiudiziale è respinta.

Andiamo avanti con la Pregiudiziale n. 8, fermo restando l'oggetto si parla di necessità di vincoli stringenti sulle destinazioni d'uso.

Considerato, altresì, che tale proposta è in contrasto all'Art. 3 del DPR 380/2001...
(Continua lettura).

Prego, Consigliera.

DI BLASE:

Mi oppongo.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Prego, Segretario, la votazione.

Il Vice Presidente Di Pasquale, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 8, avente come primo firmatario la consigliera Carla Di Biase e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Art. 59 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
Questione pregiudiziale punto 1) odg.

Necessità di vincoli stringenti sulle destinazioni d'uso

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Considerato:

- che in data 09 gennaio 2025, la Giunta Comunale ha rimesso al Consiglio Comunale la proposta di deliberare la Variante specifica al PRG per la modifica della Categoria di Intervento sull'ex Ospedale S. Camillo da "Conservazione a Restauro";

Considerato altresì:

- che tale proposta è in contrasto Art. 3 del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico sull'Edilizia) che regola le modifiche alla destinazione d'uso, prevedendo che siano esplicitamente indicate e compatibili con la pianificazione urbanistica vigente. La delibera non specifica come il passaggio a "Restauro" garantirà il mantenimento delle funzioni sanitarie o museali, lasciando aperta la possibilità di utilizzi non compatibili con la pianificazione urbanistica e gli interessi pubblici.
- Che tale proposta è in contrasto con l'Art. 31 della L.R. 18/1983 (Normativa regionale) che impone limiti stringenti alle modifiche delle destinazioni d'uso in aree consolidate, prevedendo che ogni trasformazione rispetti i criteri di pianificazione urbanistica e sia supportata da un piano dettagliato. La delibera non fornisce un piano dettagliato che espliciti come garantire il mantenimento della funzione originaria dell'edificio o la compatibilità con funzioni museali/culturali, violando i limiti imposti dalla normativa regionale
- Che tale proposta è in contrasto con la Disciplina Specifica Area 01-MacroZona 9 (D.C.C. 586/2008) che riconosce la necessità di preservare la funzione pubblica e sanitaria degli edifici nell'Area 01, garantendo un utilizzo compatibile con l'interesse collettivo. La delibera non chiarisce come la modifica proposta tutelerà la funzione originaria o assicurerà la coerenza con le funzioni pubbliche previste dalla Disciplina Specifica.

Preso atto che nella delibera in oggetto non vengono chiarite sufficientemente le limitazioni alla destinazione d'uso dell'ex Ospedale San Camillo, lasciando margini di ambiguità che potrebbero consentire utilizzi non conformi agli interessi pubblici. È necessaria, quindi, l'integrazione della delibera con una specifica previsione che vincoli ogni eventuale modifica della funzione originaria (sanitaria) a funzioni strettamente compatibili, quali quelle museali o culturali. Ogni altro utilizzo dovrà essere subordinato all'adozione di una variante urbanistica separata.

In considerazione di quanto sopra esposto, acclarata assenza di una previsione esplicita che vincoli la destinazione d'uso dell'immobile a funzioni strettamente compatibili (sanitarie, museali o culturali), la delibera non garantisce la tutela dell'interesse collettivo e non può essere messa in votazione. Si richiede pertanto la sospensione immediata del procedimento per integrare la delibera con le necessarie limitazioni e vincoli sulle destinazioni d'uso. Pertanto,

CHIEDONO

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il ritiro del provvedimento iscritto al punto 1) della odierna riunione dell'Assise civica cittadina.

Il Vice Presidente Di Pasquale, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 8, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

La Pregiudiziale viene rigettata.

Andiamo avanti con la n. 9 a firma del Consigliere Roberto Miscia come primo firmatario.
Vista la Delibera iscritta all'odierno O.d.G. al punto 1 recante per oggetto "Variante specifica PRG, ex Artt. 64 e 77, Titolo V, capo I della LR 58 del 20 dicembre 2023...
(Continua lettura).

Prego Consigliere Miscia.

MISCIA:

(Intervento f.m.)

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Prego, Segretario, la votazione.

Il Vice Presidente Di Pasquale, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 9, avente come primo firmatario il consigliere Roberto Miscia e sottoscritta da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

ISTANZA DI RITIRO DELLA DELIBERA DI VARIANTE AL PRG RELATIVA ALL'EX^V OSPEDALE SAN CAMILLO

Vista la delibera iscritta all'odierno o.d.g. al punto n.1, recante per oggetto: "Variante specifica al PRG ex Art.li 64 e 77 Titolo V-Capo I della L.R. 58 del 20.12.2023 relativa all'ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara - Modifica della categoria di intervento da "Conservazione" a "Restauro" di cui alla Delibera di C.C. 625 del 25.03.2014 Adozione."

PREMESSO CHE

la suddetta variante presenta, ad avviso del sottoscritto, gravi profili di illegittimità che ne impongono il ritiro, come meglio specificato in seguito;

CONSIDERATO CHE

-la L.R. 58/2023, all'art. 9, promuove la rigenerazione urbana e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, al fine di contrastare il degrado e favorire lo sviluppo sostenibile delle città;

-la variante in oggetto, introducendo un vincolo di destinazione specifico ospedaliero sull'area dell'ex Ospedale San Camillo, in assenza di concrete previsioni di investimento da parte della ASL, stando all'attuale Piano Sanitario, comporterebbe un danno rilevante: da un lato, l'immobile resterebbe in stato di abbandono e degrado; dall'altro, la ASL non potrebbe dismettere l'immobile e ottenere le risorse economiche necessarie per investire in altri progetti sanitari più urgenti e prioritari per la città;

-l'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 prevede una specifica procedura per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di enti pubblici, quale l'ex Ospedale San Camillo;

-tale procedura, che prevede l'intervento del Ministero della Cultura (MIC), non è stata seguita dall'Amministrazione Comunale, la quale ha autonomamente stabilito l'interesse storico-culturale dell'immobile e imposto vincoli sulla sua destinazione d'uso;

-la relazione storico-architettonica allegata alla variante, oltre a non rispettare i requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004, non può sostituire la verifica ministeriale, essenziale per garantire la corretta tutela del patrimonio culturale;

- l'istruttoria condotta dall'Ufficio Tecnico Comunale risulta carente e incompleta, in quanto non ha adeguatamente valutato le alternative alla variante proposta e non ha motivato in modo sufficiente le scelte operate;
- non risulta che l'Amministrazione Comunale abbia adeguatamente coinvolto la cittadinanza e le istituzioni interessate nel processo di formazione della variante, violando il principio di partecipazione sancito dalla Legge 241/1990;
- le recenti notizie di cronaca, che vedono l'Università "G. d'Annunzio" interessata ad acquisire alcuni stabili di Chieti alta, tra cui l'attuale sede del Tribunale, non possono essere ignorate dall'Amministrazione Comunale;
- la presenza degli studenti nel centro storico rappresenterebbe un volano di sviluppo per la città, in termini di rivitalizzazione economica, sociale e culturale;
- tale interesse dell'Università richiede un confronto approfondito con l'Amministrazione Comunale, anche attraverso la convocazione del tavolo permanente di confronto tra Comune e Università;
- anche attraverso i mezzi stampa, emerge fortemente l'esigenza del Tribunale di una nuova sede rispetto a quella attuale che presenta nuovi e gravi problemi strutturali, di sicurezza e incolumità pubblica, così come vengono posti all'attenzione degli amministratori una serie di rischi circa l'adozione della variante in oggetto tra cui la perdita di risorse stanziare per la nuova sede del Tribunale di Chieti, sicuramente reindirizzati verso altri territori. Non di secondario tenore è la bocciatura da parte del Presidente del Tribunale della proposta fatta dall'Amministrazione comunale di ampliamento degli spazi attualmente occupati;
- la variante in oggetto, introducendo un vincolo di destinazione specifico ospedaliero sull'area dell'ex Ospedale San Camillo, preclude qualsiasi possibilità di utilizzo dell'area da parte delle istituzioni del territorio, compromettendo un'importante opportunità di sviluppo per la città;
- tale mancanza di confronto è in contrasto con i principi di leale collaborazione istituzionale e di partecipazione democratica, e rischia di compromettere la corretta valutazione dell'interesse pubblico;

RILEVATO CHE

- il "vincolo di destinazione d'uso del bene culturale" può essere imposto quando il provvedimento risulti funzionale alla conservazione della integrità materiale della cosa o dei suoi caratteri storici o artistici, sulla base di una adeguata motivazione da cui risulti l'esigenza di prevenire situazioni di rischio per la conservazione dell'integrità materiale del bene culturale o del valore immateriale nello stesso incorporato;
- non è previsto nel vigente Piano Sanitario Regionale, né nella programmazione della ASL, ben nota al sindaco per essere egli presidente del Comitato Ristretto dei Sindaci, l'utilizzo da parte della ASL dell'ex Ospedale San Camillo a funzioni sanitarie;
- che nella delibera proposta non vi è nessun riferimento a possibili fonti di finanziamento per il restauro e la destinazione del San Camillo a funzioni sanitarie e/o museali e neppure è indicato a cosa o quale settore dovrebbero essere destinati gli spazi espositivi ovvero a quale ente o quale ente dovrebbe realizzare e gestire il "museo";
- che l'Amministrazione, per vero, ha già previsto nel proprio piano triennale delle opere pubbliche risorse destinate a spazi espositivi destinando i fondi all'uso ottenuti per il recupero di propri immobili: Ex Cinema Eden, Palazzo Massangioli, Ex Asilo Principessa di Piemonte;
- il provvedimento proposto, come d'altronde emerge senza dubbio alcuno dalle dichiarazioni del Sindaco e di altri esponenti della maggioranza, risulta essere finalizzato al solo contrasto del possibile utilizzo della struttura del San Camillo quale sede dei nuovi Uffici Giudiziari;
- di contro, pubblicamente, il Rettore dell'Università d'Annunzio e il Presidente del Tribunale di Chieti, hanno espresso parere favorevole ed interesse per la allocazione presso l'ex sanatorio degli Uffici Giudiziari e il riuso della attuale sede del Tribunale;

- per il nuovo Palazzo di Giustizia, ove troverebbero spazio tutti gli uffici: Tribunale, Procura della Repubblica, Giudice di Pace, UNEP, etc., è già stata avviata la verifica di fattibilità da parte del Ministero della Giustizia che ha ritenuto meritevole di finanziamento l'intervento.

Sicché, da una parte sarebbero assicurati nuovi finanziamenti ed investimenti sulla città attraverso il restauro del San Camillo da parte del Ministero della Giustizia con contestuale risparmio di denaro pubblico, con la eliminazione dei fitti passivi, dall'altra, l'imposizione del vincolo conformativo, senza la verifica, meglio, nella piena consapevolezza dell'Amministrazione dell'assenza di progetti e finanziamenti per il recupero, determinerà l'ammaloramento e deterioramento del San Camillo;

- l'ex Ospedale San Camillo, come dovrebbe sapere il presidente del Comitato Ristretto dei Sindaci della ASL, è stato inserito tra i beni da dismettere della ASL già dal 2008, in aderenza alla previsione contenuta nella legge finanziaria 2007 della Regione Abruzzo;

- sempre il Sindaco proponente la deliberazione in discussione, anche perché presidente del Comitato Ristretto, è a conoscenza del fatto che nella programmazione 2025/2027 della ASL, approvata con delibera n.1508/2024, è prevista, al pari delle precedenti programmazioni, la alienazione del San Camillo trattandosi, peraltro di bene non più utilizzato a fini sanitari;

- infine, il Sindaco almeno dal giugno 2023 è edotto della trattativa finalizzata alla cessione da parte della ASL del San Camillo per aver egli partecipato al tavolo istituzionale (Prefettura, Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Comune di Chieti e Ministero della Giustizia) all'uopo convocato

- come noto, parte dei fondi ricavati dalla vendita sarebbero destinati al definitivo recupero dell'ex Ospedale SS. Annunziata, fondi che verrebbero meno in caso di mancato perfezionamento della vendita del San Camillo al Ministero;

- come ricordato, è stato bocciato da tutti il tentativo del sindaco di allocare in luogo diverso dal San Camillo "la cittadella della giustizia", A nulla è valso, infatti, l'incontro con Università, Tribunale e Prefettura, cui ha inteso persino invitare soggetti privi di rappresentanza istituzionale. Anzi, dall'incontro è emerso il dissenso degli interessati, oggi riconfermato a mezzo stampa dal Presidente del Tribunale;

- alla luce di quanto sopra, non può che richiamarsi la ormai costante giurisprudenza del Consiglio di Stato in tema di sviamento di potere che ricorre, per i Giudici, allorché il pubblico potere viene esercitato per finalità diverse da quelle enunciate dal legislatore con la norma attributiva dello stesso, ovvero quando l'atto posto in essere sia stato determinato da un interesse diverso da quello pubblico; la censura deve essere supportata da precisi e concordanti elementi di prova, idonei a dare conto delle divergenze dell'atto dalla sua tipica funzione istituzionale, non bastando allegazioni che non raggiungono neppure il livello di supposizione od indizio (Cons. Stato, sez. VII, 28 marzo 2022, n. 2246; sez. V, 26 luglio 2021, n.5532; sez. II, 30 giugno 2021, n. 4977, da ultimo, Consiglio di Stato, sentenza n. 4749 del 10 maggio 2023)

TUTTO CIÒ PREMESSO, il sottoscritto Consigliere Comunale Roberto Miscia

CHIEDE

che la delibera di variante al PRG relativa all'ex Ospedale San Camillo venga ritirata.

Il Vice Presidente Di Pasquale, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA la pregiudiziale n. 9, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Viene rigettata anche questa Pregiudiziale.

L'ultima la n. 10 a firma della Consigliera Serena Pompilio, l'oggetto è sempre lo stesso, il riferimento al pacchetto di Delibera anche.

Si rileva che nel testo di Delibera al terzo capoverso testualmente si...

POMPILIO:

Scusi Vicepresidente, non è mia, io l'ho firmata, sono firmata ma non sono io la proponente.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

La proponente chi è? (Intervento f.m.) chiedo scusa, era scritto a destra quindi avevo ritenuto fosse della Consigliera.

A firma quindi primo firmatario Filippo Di Giovanni.

Leggevo, *si rileva che nel testo di Delibera al terzo capoverso testualmente si scrive... (Continua lettura).*

(Intervento f.m.) vigenti? (Intervento f.m.) io non capisco... *(Sovrapposizione di voci)* vuole venirla a leggere? Perché purtroppo non riesco... (Intervento f.m.) *ah, così come riferito in Delibera.*

DI ROBERTO:

Presidente, cos'è "stringenti o ingenti"? Perché vedo che anche con lui che verosimilmente ha scritto...

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Sto rileggendo il periodo per intero.

Pertanto in mancanza di una interpretazione chiara del combinato disposto dei riferimenti di cui sopra... (Continua lettura).

La risposta tecnica del dirigente: essendo previste nella variante anche le funzioni museali-culturali, oltre che sanitarie, si respinge la Pregiudiziale.

(Intervento f.m.) si oppone.

Prego, Segretario, la votazione.

Il Vice Presidente Di Pasquale, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la PREGIUDIZIALE n. 10, avente come primo firmatario il consigliere Marco Filippo Di Giovanni e sottoscritta da altri consiglieri

comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Questione pregiudiziale presentata ex art 53 regolamento consiglio comunale CHI. 571.

In riferimento al pacchetto di delibere di cui al punto n° 1 dell'osc del Consiglio Comunale del 20/01/2025, Titolo Unico specifico P.R.G. - omissis - "Modifica delle categorie de Conservazione e Restanza" - di cui - omissis -

Si rileva che nel testo di delibere al terzo capoverso testualmente si scrive: - omissis - "E' confermato le opere edificatorie risultanti dagli atti autorizzativi. In tale aree gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di restauro con finalità di mantenimento delle funzioni originarie e/o di funzioni similari" omissis.

Si osserva che: La ASL Concione - VASTO - CHI. 105 ha inserito lo stabile del San Camillo nella

procedura di dismissione parte delibere
 ASL CHIETI 1057 del 12/12/2008 recepite con
 delibere regionale 460/P del 14/05/2007

Nelle predette delibere si ribadisce si ribadisce
 espressamente che trattasi di immobili non più
 idonei per finalità sanitarie quindi diseredabili.

Tale concetto è ribadito nelle delibere
 15~~2~~08/024 di regime abruzzese

Pertanto in mancanza di una interpretazione
 chiara del combinato disposto dei riferimenti
 di cui sopra si formula la seguente pregiudiziale
 al fine di approfondire le sole capacità
 di proba ente e deliberare su varianti che
 pongano vincoli come riferito in delibere

**Il Vice Presidente Di Pasquale, all'esito della votazione, dichiara RESPINTA
la pregiudiziale n. 10, sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le
 seguenti risultanze:**

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

Si dà atto che, alle ore 20.13, riassume la Presidenza il Presidente arch. Luigi Febo.

PRESIDENTE FEBO:

Anche l'ultima Pregiudiziale è respinta.

Sindaco, può illustrare la Delibera.

Poi darò la parola ad ognuno di voi per illustrare gli Emendamenti e poi, come di consuetudine, discussione unica e poi votazioni separate.

Prego, Sindaco.

SINDACO:

Consiglieri buonasera.

Volevo chiedere, dopo aver ascoltato tutti questi Emendamenti, se posso darla per letta la Delibera... (*Sovrapposizione di voci*) posso darla per letta? Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Primo Emendamento, sostituire “funzioni sanitarie, museali e culturali” con “funzione di interesse pubblico”, purtroppo non leggo il primo firmatario.

(Intervento f.m.) Miscia, tutti tuoi sono? Ok.

Se vuole illustrare.

MISCIA:

E' un Emendamento molto semplice, naturalmente serve a dare più funzioni a questa destinazione d'uso, quindi oltre quella sanitaria, museale e culturale, a tutte le funzioni di interesse pubblico e quindi si va ad ampliare la disciplina specifica.

PRESIDENTE FEBO:

Secondo Emendamento, credo sempre Miscia, ampliamento delle possibili destinazioni d'uso.

MISCIA:

Praticamente con la frase *“in tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di intervento di restauro con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzione sanitaria, museale e culturale, limita eccessivamente le possibili destinazioni d’uso dell’area, impedendo di valutare soluzioni alternative che potrebbero essere più vantaggiose per la città”*.

Pertanto ho proposto di sostituire le parole “con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali e culturali” con “o di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione edilizia pubblica, su cui verrà formulato apposito parere della Commissione Tecnica per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali”.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Il terzo Emendamento, eliminazione del vincolo al mantenimento della funzione originaria.

MISCIA:

Si sopprime la frase “è previsto il mantenimento della funzioni originaria e/o di funzioni sanitarie escludendo le altre”.

È un Emendamento soppressivo.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Emendamento n. 4 “Piano di gestione del verde”.

MISCIA:

Si propone di aggiungere dopo la frase “di demandare al Dirigente del III Settore Sviluppo del Territorio tutti gli adempimenti connessi alla esecuzione della presente deliberazione”, le parole “con particolare attenzione alla realizzazione di un Piano di gestione del verde che definisca nel dettaglio le modalità di manutenzione del parco, con particolare attenzione alla tutela delle specie arboree, censimento degli alberi presenti e valutazione del loro stato di salute”.

Naturalmente questo è proprio un Emendamento che va a rafforzare il valore del San Camillo, in particolar modo il parco storico che rappresenta un patrimonio ambientale di grande valore per la città.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Il n. 5 testo dell’Emendamento, sostituire la frase “funzioni sanitarie, museali e culturali” con la seguente “funzioni sanitarie, essenziali, sociali, museali, culturali, turistiche e ricettive, educative, di ricerche e sviluppo, uffici pubblici, nonché funzioni complementari”.
Ha capito quale?

MISCIA:

Sì, esattamente, Emendamento che amplia la gamma delle funzioni ammesse, includendo anche altre funzioni tra cui quelle assistenziali, socio-sanitarie, educative, di ricerca, di sviluppo e tutte le funzioni complementari a queste”.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Emendamento n. 6, indagine conoscitiva sul potenziale interesse di investitori privati.

MISCIA:

Mi sa che avevo illustrato prima questo.

L’istituzione di una Commissione speciale per le esigenze sanitarie.

PRESIDENTE FEBO:

Indagine conoscitiva sul potenziale interesse di investitori privati, come oggetto.

C’è l’Emendamento 1, vi rileggo un attimo l’oggetto.

Emendamento 1, funzioni sanitarie, museali, culturali con funzioni di interesse pubblico.

Il n. 2, oggetto, ampliamento delle possibili destinazioni d’uso.

Il n. 3, eliminazione del vincolo al mantenimento della funzione originaria.

Il n. 4, Piano di gestione del verde.

Il n. 5, testo dell’Emendamento... non c’è scritto niente.

Sostituzione delle funzioni sanitarie, quello che ho detto prima.

Il n. 6, oggetto, indagine conoscitiva sul potenziale interesse di investitori privati.

E infine il n. 7, acquisizione di ulteriori pareri.

MISCIA:

Ritiro il 2 e tengo il 7.

PRESIDENTE FEBO:

Ritira il 2.

MISCIA:

Ritiro il 6, mi scusi Presidente, e tengo il 7.

Illustro il 7.

PRESIDENTE FEBO:

Sì, poi se puoi venire qui così ci metti anche una sigla per il ritiro. Grazie.

MISCIA:

Si propone di sostituire le parole “preso atto del parere favorevole...” (Continua lettura).

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Nelle more che poi vi inviamo tutti gli Emendamenti, visto che il Sindaco ha già illustrato, inizierei la fase di discussione con la discussione sia del partito di Delibera che degli Emendamenti, così come illustrati dal Consigliere Miscia.

Io ho, come ho visto, prima Filippo Di Giovanni, poi Carla Di Biase, Silvia Di Pasquale e poi Mario Colantonio.

Per adesso questi sono i tre prenotati.

Prego, Filippo.

DI GIOVANNI:

Grazie Presidente.

Buonasera a tutta l'assise.

Intervengo su questa questione e lo faccio prima di entrare nel merito del contenuto della Delibera, sulla quale poi farò alcuni passaggi, lo faccio riprendendo inizialmente le questioni che avevo posto nella Pregiudiziale.

In quanto un argomento di questo genere, che presuppone necessariamente la gestione di rapporti complessi fra enti, non può che essere affrontato sicuramente in una sede in cui la partecipazione e le condizioni di discussione possano essere garantite ad un livello in cui tutti gli enti siano messi in condizione di generare il contraddittorio.

Dico questo perché da un punto di vista contabile e amministrativo la Delibera di questo genere va ad incidere su un atto del Bilancio consolidato della ASL, che è riferito al Piano di alienazione che credo sia io che il Consigliere Miscia abbiamo richiamato in Pregiudiziale, dove una delle condicio sine qua non affinché l'immobile del San Camillo potesse essere ivi compreso, era quella che negli allegati delle Delibere in oggetto era ben specificata che la funzione sanitaria di quell'immobile non potesse più essere compatibile con lo stato dell'immobile stesso.

Per cui oggi, nel momento in cui con una norma che da un punto di vista della gerarchia delle fonti è di livello sotto ordinato a quella regionale, una norma comunale, si va ad interferire, poi entreremo nel merito delle opportunità, qui siamo solamente nella logica degli schemi contabili, si va ad interferire con un provvedimento che consolida Bilanci di altri Enti, quantomeno bisognerebbe farlo in una logica di concertazione e condivisione.

Perché è probabile, per non dire possibile, che l'apposizione di un vincolo successivo ad una valutazione che ha reso quella posta contabile chiara e certificata nello schema di Bilancio consolidato di un altro Ente, possa dare adito a qualche elemento di possibile controversia fra diverse Amministrazioni dello Stato.

Controversia anche soprattutto sotto l'aspetto contabile.

Questo era il principio per il quale è stata formulata la Pregiudiziale, ma la Pregiudiziale voleva servire a sollevare poi, e lo faccio nell'intervento sul merito della Delibera, una successiva questione di metodo.

Mi dispiace che il Sindaco sia uscito dall'aula, evidentemente ha poco interesse a questioni che spesso lo hanno visto protagonista quando si sono svolti i tavoli prefettizi su vicende gestite in maniera virtuosa, come quelli delle Caserme Berardi e Bucciante.

Tavoli prefettizi, peraltro ai quali mi sono onorato di partecipare nella mia funzione provinciale allora di delegato al patrimonio, nei quali discussioni di questo genere, cioè fra

rendere compatibile nel rapporto fra Enti i provvedimenti di un Ente che eventualmente potessero creare nocimenti o interferenze con logiche procedimentali di altri Enti, erano all'ordine del giorno.

Qui invece io vedo che come metodo rispetto ad una prassi che avevamo già visto essere efficace, perché vicende come la Berardi e la Bucciante poi quando gli Enti si sono seduti, si sono incanalate e stanno andando avanti, ne sa bene anche qualcosa il Vicesindaco De Cesare che nella sua sfera privata è parte attiva di queste vicende.

Paolo ricorderà bene quante difficoltà ci sono state quando il Comune si è dovuto mettere di fronte al fatto che la lungaggine delle attività di uno dei lotti avevano reso non più sufficienti i finanziamenti per la Caserma Bucciante.

In quella sede la stessa Amministrazione Comunale, così come il Prefetto, in un tavolo condiviso ha chiesto alla Regione di inserire le risorse mancanti.

Il Direttore Sorgi, ricorderà Paolo, provvide con un addendum a fine anno di quell'ulteriore milione e mezzo che permise di dare vita al cantiere.

Quindi il modello partecipato, secondo me, o funziona o non funziona, non si può dire che in certi schemi l'Amministrazione Comunale lo attua e in altri schemi a corrente alternata, mi suggerisce l'amico Consigliere Di Iorio, fa finta che questo schema o che questo tavolo non esista.

Di fatto mi sembra una grande contraddizione in termini agire con un provvedimento rispetto al quale la Regione probabilmente prevederà un ricorso, o probabilmente lo ha già preparato visto che credo che sia stato annunciato.

Senza entrare nella logica di chi ha torto e chi ha ragione, io credo che l'interesse della collettività, l'interesse della città di Chieti per la quale tutti i soggetti principali portatori di interesse su questo territorio quindi la ASL, l'Università, la Regione per le sue competenze in materia di programmazione urbanistica del territorio, il Comune di Chieti per quelle che sono le prerogative dell'Amministrazione Comunale rispetto anche alla responsabilità che sta in capo ad ogni Sindaco e alla sua Giunta di recuperare i contenitori dismessi sul territorio teatino, sul territorio quindi della propria città, ecco, credo che non vi siano state a monte di questo ragionamento ragioni per le quali si è dovuto procedere a colpi di Delibere per far sì che una procedura già incanalata da un altro Ente attraverso una richiesta di finanziamento al Ministero di Grazia e Giustizia, peraltro accordata rispetto ad una logica per la quale lo stesso Tribunale di Chieti nel suo organo apicale ha certificato l'esigenza di intervenire sugli edifici giudiziari.

Allora io credo che sarebbe stato più facile, prima di arrivare a portare questa discussione a valle della vicenda in questa assise, ripartire con una discussione a monte, cercare di capire come tutti gli Enti coinvolti, protagonisti del territorio avrebbero potuto dare un contributo di scelte condivise e non andarsi ad inserire su procedure già fatte, finanziamenti già stanziati peraltro conosciuti e conoscibili con una Delibera che mi sa tanto di un modo per allungare una questione e portarla nelle sedi giudiziarie, a fronte di una incapacità conclamata di essere riconosciuti come un'Amministrazione autorevole dalle altre Amministrazioni dello Stato.

Oggi questo è un fallimento perché certifica che non siamo in grado di parlare, abbiamo bisogno di saltare l'ostacolo con l'escamotage.

Io credo che un'Amministrazione Comunale di un capoluogo debba avere l'autorevolezza di chiedere al proprio Prefetto di convocare tutte le parti in causa con lo stesso metodo che le altre volte l'Amministrazione ha accettato e ha rivendicato con orgoglio.

Oggi questa contraddizione che emerge in questo modo di approcciare una questione rilevante, di grande rilevanza per la nostra città, certifica forse che questa Amministrazione - ma questo è un fatto che già si vede da molto - ogni volta che c'è da fare un confronto ha paura e cerca sempre la soluzione più comoda, ma sicuramente meno esposta alle critiche, al dibattito e al fatto che a volte per trovare la sintesi ci vuole un'autorevolezza che troppo spesso sto vedendo mancare. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

DI GIOVANNI:

È scontato che la richiesta è del ritiro della Delibera.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Silvia Di Pasquale.

DI PASQUALE:

Grazie Presidente.

Saluto Lei, il Sindaco, la Giunta e porgo i saluti anche ai miei Consiglieri colleghi e alle persone che sono intervenute questa sera in Consiglio Comunale.

Vede, Presidente, è importante che io faccia un po' di chiarezza e faccia il mio intervento, se mi consentirà, in duplice veste quella di Consigliera comunale ma soprattutto anche di Consigliera provinciale di maggioranza.

Dico questo perché bisogna forse rifare una ricostruzione che a qualcuno o in maniera strumentale, o in maniera involontaria dimentica la storia di questo edificio.

Io ricordo molto bene che appena insediati avevamo già esplicitato, facendo una Mozione, l'esigenza di rivalorizzare quell'immobile, quell'edificio e chiedemmo a gran voce che potesse essere in qualche modo riqualificato.

Si ricorderanno tutti che noi ci siamo insediati proprio a cavallo del Covid, in piena pandemia sono stati stanziati veramente svariati milioni di euro anche per fare quelle che venivano chiamate hub vaccinali, si è preferito, o meglio la ASL ha preferito investire questi finanziamenti e queste possibilità economiche investirle in altri contenitori anche facilmente amovibili, che non hanno dato poi nessun valore aggiunto né alla città, né al sistema sanitario.

Bene, la ASL possedeva quell'immobile e poteva farne l'uso che evidentemente era vocato a fare, ma non abbiamo avuto risposta.

Parimenti non mi sembra che abbiamo mai ricevuto da parte della ASL volontà di acquirenti, di investitori, di possibili finanziamenti che potevano essere rivolti a questo immobile, ovvero una vendita imminente o la possibilità di una dismissione di quell'immobile.

Questo è quello che ricordo io in seno al Consiglio Comunale.

Ricordo poi che ci siamo fatti promotori e rimango anche un po' basita dal mio collega che mi ha preceduto in Consiglio Provinciale, che ha portato prima di me all'attenzione del Consiglio Provinciale la possibilità concreta di dare vita e modo al Tribunale di estendersi con una parte della proprietà della Provincia, quindi trovo veramente strana questa volontà di procedere per quanto riguarda la Cittadella Giudiziaria ad uno stravolgimento. Perché ricordo a tutti e tutti siete a conoscenza del fatto che è stato già acquistato da Invimit il Tribunale, quindi sono stati già spesi diversi milioni di euro di soldi pubblici per dare la destinazione del Tribunale a quella che attualmente è sempre stata la vocazione del Tribunale.

Adesso però vi do una chicca in più perché solo pochi giorni fa in una riunione in Provincia siamo stati convocati, abbiamo avuto questa possibilità di interloquire con il Direttore Schael, il quale ha avanzato una proposta di rifunionalizzare un edificio di proprietà della Provincia che si trova a Santa Maria Imbaro, quindi nel frentano, chiamatasi Mario Negri Sud, un'altra cattedrale purtroppo nel deserto, per inserirci - guardate un po' - tutta una serie di servizi sanitari non della ASL Lanciano, come poteva essere logico, ma della ASL Lanciano-Vasto-Chieti e non servizi di poco conto, ma servizi di un'importanza strategica per tutti i Comuni della provincia di Chieti.

Ci ha anche detto, sbrigatevi a fare le vostre Delibere perché io sto andando via e il finanziamento che ho, circa 8 milioni di euro, passano e poi vanno via.

Voi capite bene lì dove sono state messe in campo le funzioni che diceva prima il mio amico e Consigliere Filippo Di Giovanni? Dove è stata l'interlocuzione e il dialogo tra le istituzioni? A chi è stato chiesto se la volontà di trasferire interi servizi di strategica rilevanza particolare per tutti i Comuni, fosse un'idea condivisa e strategica per tutti?

Non è stato fatto questo in questo caso, non è stato fatto in tante altre situazioni mentre noi abbiamo messo in campo una serie di proposte, valutazioni da percorrere per far sì che il Tribunale rimanga qui in sede storica e non venga penalizzato nuovamente il centro storico a favore semplicemente meramente di questioni economiche che non interessano le casse comunali.

C'è chi invece queste decisioni le prende dall'alto e le vuole imporre al Comune di Chieti, è come dire io vengo a casa tua e ti dico "vattene da casa tua e prenditi una casa in affitto fuori Chieti", io penso che non è propriamente così che si fanno i tavoli istituzionali, non è propriamente così che si intende il dialogo istituzionale.

Beh, io in quella sede al Direttore Schael ho proposto di investire quegli 8 milioni di euro non in un immobile che non è della ASL o della Regione, ma di investirlo in un suo immobile di sua proprietà visto che c'è, che le ha e che è sito dentro al capoluogo di provincia come è giusto che sia.

Allora, vede Presidente, si sta cercando di fare confusione, si chiede trasparenza e cosa ne pensano i cittadini, ma veramente vogliamo chiederlo che cosa ne pensano i cittadini?

Ma veramente vogliamo fare una petizione e vediamo un po' che cosa esce fuori, se i cittadini di Chieti vogliono o no che il Tribunale venga spostato in periferia della città?

Vogliamo farla questa cosa? Verifichiamolo, perché questo è che è mancato.

Allora così come ci si accusa che non ci siamo messi a disposizione di un dialogo istituzionale, le altre istituzioni hanno chiesto al Comune di Chieti che intenzione avesse di fare del Tribunale o di altre situazioni?

Hanno chiesto gli altri ai cittadini di Chieti cosa pensano della depauperizzazione che c'è stata nel corso di tutti questi anni?

Io non devo rispondere nient'altro, Presidente, le dico solo che sono assolutamente a favore di questa Delibera e assolutamente contro a tutti gli Emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Consigliere Colantonio, prego.

COLANTONIO:

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri.

Quello che era il nostro pensiero, le nostre intenzioni sono state rese pubbliche e sempre messe nero su bianco sin dal 6 agosto 2024, nel momento in cui abbiamo appreso dalla stampa locale che c'era una grande mobilitazione del Tribunale per un investimento e un accordo fatto per il trasferimento al San Camillo.

Con le varie vicende che si sono succedute noi non abbiamo avuto modo neanche di approfondire la questione, però io ho ribadito già in altra sede, cioè quando questa assise civica votò un O.d.G. specifico per la permanenza del Tribunale sull'allora struttura, cioè noi ci siamo inventati noi che il Tribunale dovesse andare al San Camillo, qualcuno l'ha indotto questo pensiero, questa idea, questa cosiddetta progettazione già finanziata dal Ministero.

Per cui il fatto che oggi si stia votando un atto urbanistico, l'atto urbanistico è subordinato a questo, il motivo più banale perché si può votare questo? In una città come Chieti grande che purtroppo sta invecchiando, avere una RSA importante con 3,5 ettari di terra, con una salubrità unica e quindi un ritorno al passato, a quello che era il miglior sanatorio italiano o perlomeno del centro-sud ai tempi di Vittorio Emanuele, era un posto per privilegiati.

Successivamente divenuto un polo cardiocirurgico di fama nazionale e non lo dico perché nella mia famiglia ho avuto un intervento in famiglia, mio padre ha avuto la vita salvata in quell'ospedale, ma lo dico perché era così.

Allora una struttura del genere che era già attrezzata al suo interno, io non sono prettamente nella materia sanitaria ma io so che all'epoca c'erano degli standard fondamentali per i poli cardiocirurgici e il San Camillo era all'avanguardia e rispondeva a tutti gli standard previsti dall'allora normativa.

Allora tu un immobile che dici di aver inserito in un Bilancio per risanare il proprio status economico, addirittura hai liberalizzato la vendita dal 2008 e dal 2008 ad oggi non è stato fatto nulla, quindi già questa è una preoccupazione, sta degradando quell'immobile?

Sta degradando però è assoggettato ad una vigilanza armata quasi h24 perché all'interno ci sono i depositi cartacei degli archivi sanitari, quindi ci sono atti legati alla privacy e a tutte le altre cose, per cui c'è qualcosa ancora contenuto lì dentro da proteggere, da tutelare.

Quindi tutta una serie di situazioni che fanno sì che è giusto che quell'immobile che aveva delle caratteristiche storiche, architettoniche fondamentali, all'avanguardia durante gli anni '30, se voi immaginate che un grande architetto ha progettato con delle caratteristiche particolari persino nelle movimentazioni delle finestre, degli arieggiamenti delle camere,

dei balconi che avevano una sorta di finestre mobili e potevano quindi favorire l'arieggiamento delle camere dei malati, dei pazienti.

Allora se voi immaginate che solo una settimana fa la Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Monumentali dell'Abruzzo vincola un albergo di Pescara del 1910, quindi noi invece dobbiamo combattere la salvaguardia di un elemento storico.

Dopo c'è anche un altro aspetto, quando si parla di assoggettamento alla VAS ecc. ecc. siccome bene o male, nel bene ma anche nel male siamo stati in questo Consiglio e abbiamo amministrato questa città per vent'anni, io ricordo che sul Piano dei Servizi a fianco al San Camillo c'era una convenzione edilizia per una media distribuzione e due edifici a torre di 11 piani.

Lì è stato fatto tutto quello che era possibile fare a livello amministrativo, urbanistico e legislativo per poter realizzare quell'opera, non è partita per problemi deficitari dell'impresa che lì doveva realizzare, ma quell'opera sanciva uno sviluppo di quel posto dove c'era possibilità di fare sviluppo ma non a fianco dell'ospedale San Camillo che invece aveva altre caratteristiche e altre situazioni.

Dopodiché questo è il fattore che noi oggi possiamo anche tralasciare perché la scelta noi l'abbiamo già fatta, l'abbiamo già dichiarata in due conferenze stampa, per cui io mi soffermo qua.

Andiamo invece all'altro aspetto, all'aspetto del Tribunale.

Il Tribunale di Chieti ha avuto il finanziamento più alto di un edificio pubblico dopo il terremoto dell'Aquila, 9,4 milioni di euro sono stati spesi sul Tribunale di Chieti per un adeguamento sismico, quindi leggere oggi sul giornale qualcuno che dice che è un edificio insicuro mi viene quasi voglia di fare l'accesso agli atti alla Provincia dove lavoro e mi vado a vedere quanto hanno speso, mi vado a vedere le dichiarazioni, le idoneità statiche e le risultanze della vulnerabilità sismica su quell'edificio e poi vediamo se possono fare terrorismo sulla stampa, come ha fatto qualcuno stamattina.

Quindi questo è l'aspetto che non va.

L'altro aspetto che non va è che tre filoni politici diversi di questa città hanno lavorato anche con sacrificio in questi anni per poter mantenere, valorizzare, conservare la Piazza San Giustino che è il centro di Chieti e ha il Comune, San Giustino e il Tribunale e ce l'ha da Vittorio Emanuele, dall'Unità d'Italia, non è che ce l'ha da adesso.

Quindi deformare quella che oggi è la piazza più importante e che ha queste caratteristiche sociali ed economiche al centro di Chieti, vuol dire distruggerlo perché è l'attività economica più grande che oggi c'è in questo contesto.

La Provincia di Chieti ha in vendita l'ex ospedale in via Arniense, 1.670.000 euro al settimo ribasso e se è arrivato al settimo ribasso c'era un discorso a monte, c'era un impegno a monte per fare questa vendita, perché il Tribunale che è stato lì dentro 6 anni durante i lavori aveva tutti gli uffici là dentro.

Quindi se si fa la somma 85.000 euro che si spende circa per la Procura, sotto i 100.000 euro per il Giudice di Pace, secondo me oggi lo Stato – ma usciranno i dati – spende meno di 100.000 euro, se non qualcosina in più per il Tribunale oggi lì dentro in una proprietà Invimit, l'Invimit è lo Stato, cioè questa società è nata per far risparmiare i fitti dello Stato.

Per cui con una sommatoria che arriva a 200.000/230.000 euro di spesa, oggi il Ministero di Grazia e Giustizia che fino a 2 anni fa non aveva manco i soldi per le bollette del telefono e per i consumi, noi non abbiamo avuto un milione e mezzo di euro, questo Comune, ci

hanno contestato pure le bollette del gas che consumavano loro perché le manutenzioni e gli impegni di spesa sul Palazzo di Grazia e Giustizia ce l'aveva il Comune di Chieti fino al trasferimento delle funzioni al Ministero, quando le funzioni sono tornate direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia.

Quindi la Segretaria comunale che facesse un bel riscontro dei soldi che non abbiamo preso come Comune dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Adesso hanno 37 milioni di euro da spendere in 7 anni, su una costruzione che avrà una produzione edilizia di 7 anni e sappiamo bene cosa sono stati i costi edilizi in due anni, come sono cambiati con il Covid che ha ammazzato anche l'edilizia di questo Stato.

Si dà atto che, alle ore 20.51, riassume la Presidenza la Vice Presidente Silvia Di Pasquale. L'arch. Febo prende posto in aula, per intervenire dai banchi dei consiglieri.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Si avvii alla conclusione che ha terminato i minuti.

COLANTONIO:

Mi taccio subito.

Quindi noi nel ribadire il voto favorevole a questo partito di Delibera, ripeto, su questa storia ci si può scrivere, l'Amministrazione Comunale di Chieti e chi si è succeduto in questi banchi in questi 20 anni, tanto il preposto Presidente ci sta da sempre, qualcuno di noi pure ci sta da sempre, possiamo scrivere un libro intero su questa storia.

Adesso di colpo qualcuno arriva e cambia la storia. Grazie.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Grazie a Lei Consigliere.

Valerio Giannini.

GIANNINI:

Grazie Presidente.

Un saluto al Sindaco, alla Giunta e a tutti i colleghi Consiglieri.

Oggi siamo chiamati ad affrontare il tema della valorizzazione del San Camillo, argomento che personalmente ho già portato all'attenzione del Consiglio Comunale con un mio O.d.G. presentato nel 2021.

Lo presentai ritenendo vergognoso che una struttura che ormai fa parte del patrimonio storico di Chieti, che è stata per decenni il fiore all'occhiello della nostra sanità e che per di più è immersa in un autentico polmone verde, fosse lasciata da ASL e Regione letteralmente all'abbandono e ridotta in una discarica a cielo aperto.

Ancora più preoccupante, però, è che anche sotto Covid, quando si è preferito non solo potenziare altre strutture ma addirittura costruire un nuovo ospedale Covid nella vicina città adriatica, con un investimento di 30 milioni di euro quando se veramente si sarebbe voluto valorizzare la struttura del San Camillo, ne sarebbero serviti molto meno per ristrutturarla.

Ma è evidente che investire su Chieti non era intenzione di questa Amministrazione Regionale, come d'altronde delle scorse, di qualunque colore politico ed è bene sottolinearlo perché questo non può essere un tema di campanilismo politico e lo conferma il fatto che, come dimostrato in Commissione, la maggior parte dei Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, sono compatti, o meglio erano compatti perché da ieri forse è arrivato qualcuno dall'alto che ha dato uno stop.

La verità è che l'operazione per spostare il Tribunale dall'attuale posizione del San Camillo non nasce dall'intenzione di valorizzare la struttura, tantomeno di migliorare i servizi e la vita della nostra città.

Bensì da un'esigenza di coprire un buco a Bilancio per il valore di una proprietà che era stata cartolarizzata, che incassando permetterà alla ASL di investire altrove e non come dichiarato sul Santissima Annunziata dove sappiamo che i fondi dovrebbero arrivare da altri capitoli già stabiliti.

Il dato di fatto è che per quei fondi l'intenzione, come ha anticipato la Consigliera Di Pasquale, sarebbe quella di investirli su una struttura di Santa Maria Imbaro dove spostare i servizi oggi presenti a Chieti, oltre al danno la beffa.

Non mi stupisce leggere questa mattina un articolo di giornale che parla di rebus di super ospedali, la soluzione entro l'anno ma a quanto pare saranno Pescara e l'Aquila, ci vedo un progetto, forse un retropensiero negativo, sono un pessimista nato.

È inutile nascondersi dietro un dito, oggi siamo qui a confrontarci e ad esprimerci indirettamente sulle conseguenze che avrebbe una delocalizzazione del Tribunale lontano dal centro.

Un Tribunale che anch'esso fa parte della storia della nostra città, un Tribunale che ha visto il processo Matteotti, questo è un discorso vitale per la nostra città che per decenni è stata spopolata di uffici e quant'altro nel suo cuore.

Il Presidente Marsilio preferisce usare i social per comunicare, ma ha dimenticato di interloquire con le istituzioni cittadine, a casa mia questo si chiama blitz, ma l'ho sentito dire da qualcun altro.

All'interno della maggioranza, quando ho ritenuto opportuno, spesso ho adottato posizioni critiche seppur costruttive, ma oggi è necessario sottolineare che la nostra Amministrazione, al contrario, sono anni che studia e propone soluzioni non solo per mantenere il Palazzo di Giustizia dov'è e dove il Ministero ha già investito 9 milioni di euro per adeguare la struttura alle esigenze.

Ma soprattutto per offrire concrete possibilità e con la necessaria modularità che l'accorpamento dei Tribunali minori richiede, perché fino a prova contraria l'accorpamento non è stato abrogato ed è un'opportunità unica per Chieti che non possiamo lasciarci sfuggire, ne è testimonianza sia la bontà e la fattibilità dei progetti presentati nel merito, sia le scelte che quelli che ci si appresta a realizzare come il parcheggio di via Ciampoli a ridosso del Tribunale, come la decisione di spostare i capolinea degli autobus tutti al terminal non appena terminati i lavori per liberare ulteriori 60 posti, il parcheggio che verrà a Piazza Garibaldi e tutto il resto.

Per favore non gettiamo fumo negli occhi con la questione universitaria, tema fondamentale che meriterebbe anche un Consiglio Comunale straordinario, ma nel merito è evidente che c'è bisogno di ricordare che le decisioni non vengono prese sui social, ma sui tavoli istituzionali che già sono attivi.

Domani se non erro c'è una conferenza stampa con il Rettore, il Sindaco e quant'altro, e il Sindaco, il Presidente del Consiglio, il Vicesindaco è da svariato tempo che lavorano nel merito.

Questo per trovare soluzione e portare nuove strutture universitarie in centro, non didattiche come ha detto qualcuno, ma questo già l'ha argomentato bene il Magnifico Rettore.

Ma gli obiettivi devono essere concreti e nei tempi che permettono lo stesso di metterli in pratica entro la scadenza del suo mandato, tutto il resto sono chiacchiere e Chieti non se le può permettere più.

Detto questo, Presidente, nonostante apprendo da Lei di dovermi sentire sotto minaccia, termino anticipando la mia dichiarazione di voto che, come si è capito, è fortemente favorevole perché tornando nel merito del pacchetto di Delibera, quello che qualcuno chiama restrizioni, sono invece linee guida per valorizzare realmente il San Camillo nell'ottica di quella che è la sua destinazione d'uso originaria, ovvero sanitaria, o per quelle che possono essere le sue vocazioni considerando l'importante architettura e l'area verde che lo circonda, ovvero culturali e didattiche. Ho finito.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Grazie Consigliere.

Prego, Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Grazie per la parola.

Innanzitutto preliminarmente mi associo alle richieste del Capogruppo Filippo Di Giovanni, del gruppo Teti, mi dispiace che qualcuno ha inteso non sentire il suo dire e soprattutto che non è stata raccolta un'iniziativa soprattutto da parte di chi dovrebbe rappresentarci in seno al Consiglio Comunale e di fronte alla città, che deve quindi essere presente ed ascoltare tutte le voci di tutte le forze politiche e non adottare comportamenti ostruzionistici che sinceramente sono incomprensibili se non infantili.

Quindi mi associo alle sue conclusioni per il ritiro della Delibera in Consiglio Comunale e voglio fare però una premessa che mi riguarda e che mi preme fare.

Attualmente, ad oggi, tutti noi Consiglieri comunali non abbiamo nessun documento per una valutazione oggettiva di quella che è la Delibera che andiamo ad assumere.

La Delibera parla di modifica della categoria di intervento da conservazione al restauro, si parla di una variante al PR e si parla di mantenimento della funzione originaria e/o delle funzioni sanitarie, museali e culturali.

Di fatto invece oggi qui c'è una discussione aperta su quello che è il futuro della città, su quello che è l'eventuale Cittadella Giudiziaria al San Camillo o su quelle che sono le funzioni del San Camillo.

Quindi il dibattito è spostato su un altro argomento, su quest'altro argomento però, su quello del Tribunale, dell'allocatione del Tribunale, degli uffici giudiziari, del

finanziamento della Regione, dei tavoli che si sono aperti, non si sono aperti, non lo sappiamo, noi ad oggi di tutto ciò non abbiamo alcuna documentazione ufficiale.

Quando c'è stata la questione di Ferrovie dello Stato forse, correggete, abbiamo fatto 20/30 Commissioni sviscerando, chiamando esperti, chiedendo approfondimenti, avendo documenti ecc.

Stesso modus operandi per altri argomenti, sul caso di specie non abbiamo nulla su questo presunto finanziamento, io posso dire che ad oggi non sono né a favore né contro perché non ho alcuna documentazione oggettiva che è stata offerta in produzione ai membri del Consiglio Comunale.

Ho letto una volontà sui giornali, sulla stampa da parte del Rettore, ma non ho ricevuto alcuna manifestazione di interesse.

So che ci sono stati dei tavoli, ma non c'è stato offerto nessun verbale di questi tavoli che si sono tenuti con il Presidente del Tribunale, il Procuratore, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, nonostante molti di noi abbiano contezza che essi ci siano stati.

La Delibera che oggi viene portata, perché di questo dobbiamo discutere, si basa - senza assolutamente metterne nel dubbio il valore - su una tesi di laurea di un dottorando.

Nulla sappiamo di quello che vuole fare la Sovrintendenza, nulla sappiamo di quello che vuole fare la ASL se non delle dichiarazioni stampa, di quella che è la volontà degli attori principali ci viene riferito solo a mezzo stampa, ma documenti ufficiali agli atti del Consiglio Comunale, dei Consiglieri Comunali non ci sono.

Abbiamo fatto un'unica Commissione su un argomento che mi sembra importantissimo per la città e, secondo me, merita tutto ciò un approfondimento.

Io, signor Sindaco, non metto in dubbio che forse ci sono state delle difficoltà di comprensione, non lo so di chi sia stata la colpa, se la colpa è del Presidente della Regione, del Sindaco, del Ministero della Giustizia perché peraltro invece io ho una documentazione dalla quale mi risulta che tutta la procedura non sia partita dalla Regione, ma sia partita bensì dal Ministero della Giustizia.

Mi ritrovo una perizia che non è stata elaborata da un dottorando, ma è stata elaborata da un funzionario tecnico del Ministero, l'Arch. Spinaci, che offre una relazione totalmente a favore di quella della struttura del San Camillo.

Questa produzione però documentale non è stata messa a disposizione di nessuno, però noi oggi con un blitz vogliamo approvare o non approvare una Delibera che pone dei vincoli sul futuro della città senza avere contezza alcuna di quelle che potrebbero essere le possibilità.

Mi preme rimarcare l'attenzione anche su quelli che sono i costi della giustizia a Chieti, li voglio riportare con attenzione per comprenderne anche il tenore.

Voglio che rimangano agli atti del Consiglio Comunale.

Immobile in Piazza San Giustino, somma annua 445.049,38.

Immobile in locazione Via Spaventa, 233.420,60.

Immobile in locazione passiva Piazza Malta, dove c'è il Giudice di Pace, 129.153,20.

Abbiamo vari archivi, diciamo per un importo complessivo di circa 44.000 euro.

Quindi annualmente per le spese per gli uffici giudiziari, solo per la locazione, vengono spesi 853.000 euro circa all'anno, nessuno però magari si è posto l'iniziativa che magari questi soldi potrebbero essere utilizzati in maniera più funzionale rispetto a quella che è la realtà cittadina.

Ho letto della volontà del Rettore Stuppia, mi piacerebbe sentirne qualcosa di più oltre che dai giornali, non si possono apprendere notizie solo dalle conferenze stampa o solo dalla lettura dei giornali, ma a mio avviso è necessario approfondire la tematica come del resto è stato fatto anche su altri argomenti, sulla Pierantoni, sulla Berardi, su (parola non chiara) dove c'è stato il Consiglio straordinario, sono stati tanti i temi affrontati da questo Consiglio Comunale e sono stati anche tanti i temi affrontati in tavoli tecnici dove ci sono soggetti deputati a prendere determinate decisioni.

Dopodiché interviene sì il Consiglio Comunale perché il Consiglio Comunale è soggetto ad hoc deputato per assumere delle decisioni, ma assume delle decisioni a fronte di una documentazione che oggi non c'è.

A mio avviso va approfondito tutto ciò e lo ribadisco, con un tavolo tecnico dove facciano parte naturalmente il Sindaco, il Prefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore Capo, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente della Regione, Sovrintendenza, ASL, Ministero della Giustizia, Università.

Allora sì potremmo comprendere effettivamente il tenore di quello che stiamo votando, perché oggi noi stiamo facendo solamente un blitz, stiamo mettendo dei bastoni, degli ostacoli ad un qualcosa che in realtà non conosciamo.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Sì avvii alla conclusione.

POMPILIO:

Concludo a fronte, perché mi piacerebbe conoscere la risposta, del rifiuto al ritiro della Delibera, deposito agli atti del Consiglio Comunale una richiesta formale di convocazione di Consiglio straordinario sottoscritta da 12 Consiglieri, proprio per far sì, come è avvenuto in passato, che in difetto della creazione di un tavolo tecnico quantomeno si svolga un Consiglio straordinario sul tema dove vengano sentiti tutti gli agenti.

Concludo, permettetemi le ultime parole, a mio avviso su alcuni temi non devono sorgere barriere, anche se magari c'è la responsabilità di qualcuno senza puntare il dito.

A mio avviso su alcune questioni, come è già avvenuto con ACA, come è già avvenuto con Ferrovie e su altri temi, si va uniti e quindi penso che anche per rispetto nei confronti della città l'idea di convocare un Consiglio straordinario, come è stato richiesto da 12 Consiglieri, sia un approfondimento necessario, dopodiché per approvare o meno questa Delibera ci sarà tutto il tempo necessario.

Deposito la richiesta agli atti.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Grazie Consiglieria. Nel frattempo andiamo avanti.

Prego, Consigliere Febo.

FEBO:

Grazie Presidente.

Semplicemente per riportare un po' di ordine, perché credo che ci sia un po' di confusione. Noi oggi stiamo valutando una variante specifica al PRG, non stiamo parlando di Tribunale, non stiamo parlando di studentati, non stiamo parlando di ipotesi in astratto.

C'è una Delibera tecnica, c'è stata una Commissione che io reputo una Commissione puntuale, attenta che ha esaminato tutta la documentazione, quella Commissione tranne 3 Consiglieri che si sono riservati in aula, hanno votato favorevolmente a questa Delibera.

Nessuno ha chiesto di approfondire il tema nello specifico, perché la Delibera è stata costruita, sto cercando una relazione tecnica, a meno che non mi sbagli, firmata dal Prof. Claudio Varagnoli, Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico Arte e Architettura Contemporanea del Ministero della Cultura, con la collaborazione di un architetto.

Quindi non mi sembra che non sia stato supportato, ripeto, tutti erano distratti, nessuno si è accorto.

Tutto questo polverone alzato su questa Delibera è del tutto improprio, perché a nessuno sfugge, non solo a me, la procedura in cui ci troviamo noi oggi, sono stati alzati paroloni su una cosa inesistente, la procedura incardinata proprio nel Consiglio Comunale di un edificio già oggetto di una variante specifica, di edifici da attenzionare che si è conclusa nel 2014, il 25 marzo 2014, questa è l'adozione, poi ci saranno i 60 giorni della pubblicazione per le osservazioni.

Quindi tutti questi comunicati, le dirette Facebook, gli appelli, gli strepiti, le minacce sono senza senso perché lo strumento c'è, non c'è bisogno di Pregiudiziali, di strillare in aula, c'è lo strumento, la norma tutela tutti, ogni Consigliere Comunale e il Consigliere Colantonio ne sa qualcosa perché le ha fatte anche all'epoca e alcune sono state accettate, può scrivere e produrre nei 60 giorni, così lo dico perché a qualcuno può sfuggire, nei 60 giorni dopo la pubblicazione le osservazioni, che poi verranno valutate dagli uffici, poi dalla Commissione e poi una per una verranno in Consiglio Comunale.

Lì è il momento in cui si entra nel merito delle eventuali osservazioni se si è in grado di produrle, non oggi che è l'avvio di un procedimento, di una valorizzazione di un immobile che dal 2007 è abbandonato a sé stesso, dal 2007, come ricordava il Consigliere Valerio Giannini, dal 2007 è abbandonato a sé stesso.

Quindi gli uffici, l'Amministrazione invece pensa che quell'immobile deve avere una sua dignità e non essere abbandonato.

Il vincolo non è distruggere un immobile, è valorizzarlo visto che dal 2007 al 2024 nessuno ha pensato di farci un hotel, di farci una casa di riposo, di fare un museo, non c'è stata un'idea su quell'edificio.

Guarda caso, in un ragionamento un po' più complesso perché il Consiglio verrà investito anche di altri interventi sotto il profilo urbanistico, si alzano le barriere.

Ma non è contro nessuno, è una valorizzazione di un edificio storico dei primi del '900 di un'importanza unica, leggiamocelo quello che ha scritto il Prof. Varagnoli, non è un edificio che può essere sventrato, un edificio che può cambiare i piani, un approccio di quell'edificio pochissime persone, secondo me, di noi ci sono entrate dentro, facciamo una visita in quell'edificio o in quel parco.

Mi ricordavano questa mattina che c'è una gara a cercare le orchidee e noi pensiamo di riempirlo di macchine, noi lo stiamo valorizzando, creando un'opportunità per la collettività e per i proprietari.

Ma, ripeto, qualsiasi Consigliere, la proprietà stessa, i cittadini, le associazioni, chi può avere un interesse su quell'edificio può produrre osservazioni, le quali osservazioni verranno sottoposte non nascoste, come diceva, o i blitz, alla luce del giorno verranno portate in Commissione e in Consiglio Comunale.

Quindi è questa sera un affrettarsi questa smania di dire contro, anche in maniera sguainata, troppe parole, grosse parole senza senso perché lo Stato tutela, l'ordinamento è chiaro: adozione, osservazione, poi si fa la Delibera sulle osservazioni e poi alla fine eventualmente c'è l'approvazione di quello che è oggetto di questo lavoro, di questa discussione che voi state chiedendo di fare.

Quindi non è preclusa nessuna di queste discussioni, è l'avvio di una procedura che permette ad ogni singolo cittadino di intervenire in maniera trasparente e non tramite i Whatsapp.

Purtroppo siccome, è questa la Delibera di oggi, ognuno di voi, anche l'ultima collega che ha fatto l'intervento ha fatto riferimento ad una serie di documenti, di pubblicazioni sui giornali, ma non possiamo stare a comunicati frettolosi sui giornali, perché se qualcuno pensa da lontano di realizzare un altro studentato, quello che lo pensa è lo stesso Ente che è deputato a realizzare lo studentato, che è in capo non all'università, ma è in capo all'ADSU che è una costola della Regione che a febbraio dell'anno scorso, il 26 febbraio 2024 hanno fatto un'inaugurazione di uno studentato che è 20 anni che è stato realizzato di proprietà dell'Ater e a distanza di un anno non c'è nulla.

Prima di suggerire cosa fare di un immobile, come ha detto il Consigliere Colantonio, e hanno ricordato anche altri Consiglieri dove si sono già spesi 10 milioni di soldi pubblici dopo un lavoro iniziato nel 2010, la ristrutturazione di Piazza San Giustino che era un parcheggio, è diventato il salotto della città e purtroppo abbiamo speso troppo tempo, era un progetto del 2009 appaltato nel 2010, poi ritirato con una serie di vicissitudini e finalmente ci siamo arrivati.

Dove la Regione stessa ci ha finanziato un parcheggio, fra qualche mese andrà a gara proprio finalizzato all'utilizzo dell'accorpamento del Tribunale.

Allora quando si parla e io accolgo gli interventi fatti, bisogna fare un ragionamento complessivo, cosa si è fatto?

Chiedo scusa finisco, perché se si fanno riferimenti ad alcuni tecnici che hanno fatto delle relazioni, quegli stessi tecnici esistono documenti di relazioni su dove l'Amministrazione Comunale e non solo questa Amministrazione, come sottolineava bene il Consigliere Colantonio, se Amministrazioni diverse, anche di parti politiche avverse, con funzionari diversi, chi è andato in pensione e chi è andato via, ha l'idea che quello è il luogo ideale perché la Procura, il Tribunale, un Ente così importante, un'istituzione così importante rimanga nel centro storico e noi abbiamo il dovere di dargli tutte le funzioni necessarie, i parcheggi, attenzioni che è giusto che il Presidente del Tribunale rivendichi attenzione e azioni che noi dobbiamo portare in essere.

Queste azioni pian piano, da quei finanziamenti, le stiamo cercando di portare in essere quindi io chiudo, io non sono contro nessuno, ognuno credo che stia lavorando per arrivare ad una soluzione, ma teniamo distinti i piani. Grazie.

VICEPRESIDENTE DI PASQUALE:

Grazie a Lei, Consigliere.

Raimondi.

RAIMONDI:

Grazie.

Io saluto tutti e tutte.

Sarò molto breve perché non voglio stressare ulteriormente i lavori di Consiglio Comunale su una vicenda che riguarda, al di là della Delibera specifica che, come ricordava il Presidente Consigliere Luigi Febo, è stata già portata naturalmente in Commissione, dove come sempre si sono garantiti, come tutti riconosceranno, gli spazi idonei per presentare richieste di approfondimenti, di indagini come peraltro in parte è avvenuto e di questo devo ringraziare il Consigliere Colantonio che già in Commissione aveva chiarito determinati aspetti molto più tecnici, come del resto è stato fatto fino ad ora.

Quindi io mi limito a ricordare un principio puramente metodologico, che peraltro Luigi mi ha dato in questo caso l'occasione di ricordare, perché a fronte di una produzione tecnica che ha visto un dibattito sulla Cittadella Giudiziaria che nasce nel 2021, quindi non nasce ieri o una settimana fa, dove ci sono state delle interlocuzioni, i cui interlocutori giustamente oggi di fronte a certi polveroni possono anche essere preoccupati di capire qual è l'iter che oggi qualcuno in Regione vorrebbe modificare.

Perché di questo si tratta, perché tecnicamente ce l'hanno spiegato da più parti, gli uffici e i Consiglieri competenti, agli atti che sono stati prodotti ma che evidentemente qualcuno nelle Commissioni non ha letto per poi venire in Consiglio, far rimanere i Consiglieri per tutto il tempo necessario certo per degli approfondimenti che, nei luoghi deputati per farli, potevano essere benissimo portati avanti.

Quindi è chiaro che tutto questo, ripeto, l'opportunità che mi ha dato il Consigliere Febo, il Presidente, è quella di ribadire che è evidente che tutta questa vicenda si sia voluta trascinare su un terreno esclusivamente politico perché, vedete, le interlocuzioni quando ci sono istituzioni che intendono dare una mano per sostenere investimenti strategici sulla città, innanzitutto devono prevedere una visione condivisa delle cose e tra le parti.

Chi ha tentato di imbastire questi momenti di condivisioni concrete, lo ha iniziato a fare nel 2021, io con tutte le critiche costruttivamente messe in atto in questi anni mi pare che i soggetti coinvolti che oggi giustamente richiedono attenzione rispetto a questi polveroni, siano stati chiamati in causa non ieri. Primo.

Il secondo aspetto che mi preme sottolineare è che non è che ci sono uomini forti che ad un certo punto spuntano sulla città, sulla regione e pretendono che come alla mercé di piccoli appezzamenti feudali si vada alla corte di chi impone, con l'arroganza a volte istituzionale, a volte meno istituzionale, del resto il tenore della discussione su questa vicenda oggi si è aperto con una notizia che ci ha dato il Presidente del Consiglio, una notizia di un messaggio, poi credo che chi di competenza si occuperà anche di questo, ma è chiaro che politicamente e istituzionalmente, visto che c'è stata data notizia in un luogo istituzionale, bisogna uscire dall'idea che le istituzioni siano a panaggio di personaggi che si ritengono i signori e i padroni di piccoli appezzamenti, di cui noi saremmo solo degli inutili vassalli.

Le interlocuzioni si possono fare, si richiedono individuando i soggetti deputati al dialogo, che quelli che sono stati eletti e istituzionalmente legittimati a dialogare sul livello istituzionale e di investimenti strategici della città.

Cambiare le cose in corso d'opera per salvare le apparenze chiedere poi che si dialoghi, è un tentativo di salvare delle apparenze di spiriti democratici e dediti al dialogo che si sono dimostrati sul lato sanitario, in primis, ritornando a questa vicenda che ci vede implicati in più fronti e su più questioni, una politica regionale che non ha ascoltato nulla perché in

questo Consiglio Comunale io come altri, lo ricordava prima anche il Consigliere Giannini, abbiamo proposto O.d.G. in materia sanitaria.

La Cittadella della Giustizia è un dibattito che va avanti dal 2021 con i soggetti che oggi e che domani, penso all'università, ci racconteranno delle sinergie che intanto stanno andando avanti.

Allora individuare i giusti interlocutori politici e istituzionali, non credendo che ci sia qualcuno che possa comportarsi da signore al di sopra di persone che ci mettono la faccia, le energie, la forza nelle istituzioni e fuori dalle istituzioni considerandoli come dei vassalli che ad un certo punto ad uno schiocco di dita devono subito abbassare la testa e mandare all'aria lavori, interlocuzioni concrete che si fanno.

Salvare le apparenze non è quello che interessa più a questa città, si tratta di andare alla sostanza delle cose, chi continua ad inquinare utilizzando argomenti tecnicamente irrilevanti - come dimostrato oggi - su questo dibattito sul futuro di Chieti è bene che ne vengano chiarite le intenzioni politiche che mi pare che ci sia innanzitutto una diseducazione al vero dialogo democratico che non è apparenza, ma che deve essere sostanza.

Si dà atto che, alle ore 21.25, riassume la Presidenza l'arch. Luigi Febo.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Ginefra, prego.

GINEFRA:

Grazie Presidente.

Rimango seduto, giacché anche Lei Presidente è rimasto seduto.

Beh, io devo dire che dopo l'intervento di Febo ho deciso di cambiare l'intervento perché in effetti non riuscivo a capire dalla convocazione, anche dagli esiti della Commissione che è avvenuta pochi giorni fa, su che cosa oggi verteva questo momento del Consiglio Comunale perché nella mia piccola esperienza da Consigliere Comunale pensavo che oggi avremmo parlato di una variante al PR.

Poi ho visto un dibattito che si è costruito su due fronti: il Tribunale lo mettiamo al centro o lo mettiamo da un'altra parte?

Credo che questa sia una discussione che non credo sia stata la base o perlomeno spero non sia stata la base della costruzione della Delibera che è stata formulata, credo da Luigi Febo perché il Sindaco ho visto che non ne ha parlato, per cui credo che nella sua doppia funzione Luigi Febo di Presidente e di Assessore ombra all'Urbanistica abbia costruito, perché è l'unico che ci ha dato veramente delle indicazioni e delle spiegazioni su questa Delibera.

In effetti stasera noi assistiamo ad una vicenda un po' triste perché oggi stiamo ammettendo in quest'aula che di fatto questa Amministrazione, ormai possiamo dire a trazione Chiavaroli, non abbia neanche la forza di controbattere la discussione con gli Enti che circondano la città.

Noi abbiamo oggi un'Amministrazione che per poter contrastare un'ipotesi di trasferimento che mi sembra anche peregrina, perché poi ha bisogno di una serie di passaggi molto complessi di varia natura, possa essere quella di fare una variazione per dare un senso di ristrutturazione conservativa a ristrutturazione semplice di una struttura che nessuno si è calcolato per anni come il San Camillo, che oggi diventa il centro dell'attenzione della politica cittadina.

Perché dico ciò? Perché se questa Amministrazione avesse avuto l'autorevolezza di proporsi sui tavoli che noi invece oggi, e devo fare un plauso all'idea che è nata dalla Consiglieria Pompilio e degli altri firmatari, di costituire un Consiglio Comunale straordinario, lì si discuterà con le istituzioni sul futuro del Tribunale a Chieti centro che nessuno mette in discussione.

Io ho sentito anche sui social qualcuno che anche con poca sagacia istituzionale ha criticato il nostro gruppo come quelli contrari al Tribunale al centro.

Noi siamo favorevoli al Tribunale al centro, è fuori discussione perché noi siamo favorevoli a quello che la gente vorrebbe che si facesse.

Tutti siamo favorevoli a tutto ma poi dobbiamo vedere se effettivamente la cosa si possa fare o non si possa fare.

Per esempio il Presidente del Tribunale, che non è l'ultimo arrivato, ha detto che lui preferirebbe non avere il Tribunale in quella posizione.

Ma io dico non è che l'ha detto pinco pallo, l'ha detto il Presidente del Tribunale però è anche vero che il Presidente del Tribunale se vuole fare e vuole convincere la città a trasferire il Tribunale, lo venisse a dire su un tavolo qualificato come in un Consiglio Comunale straordinario nel quale si confrontano tutte le forze con l'autorevolezza della democrazia.

Per cui oggi il nostro gruppo non si porrà contro la variazione urbanistica, d'altronde noi oggi proprio perché c'è confusione, proprio perché non abbiamo neanche capito il senso dell'immediatezza e della velocizzazione l'urgenza di questo provvedimento che, dopo anni di totale assenza sulla questione del San Camillo, noi ci asterremo perché probabilmente non è una cosa che in questo momento forse la città ha interesse ad avere questa variazione conservativa del San Camillo.

Poi lo vedremo se probabilmente, come ha detto il Presidente, questo diventa un fatto essenziale per la città che il San Camillo abbia questa conservazione urbanistica e vedremo anche se poi questo San Camillo diventerà oggetto, qualcuno forse lo sa più di me che faccio il Consigliere Comunale, voglia essere oggetto del finanziamento di 37 milioni di euro per la sua ristrutturazione al Tribunale.

Non lo so, non lo so, ma probabilmente non mi appassiona per cui siccome non mi appassiona ritengo, e non so se in effetti l'Ing. Iorio quando ha inventato il San Camillo avesse voluto che questa storia finisse così.

Però oggi noi non possiamo e per cui ci asterremo nella Delibera, invece diciamo e lasciamo a verbale giacché tutti hanno detto la loro, siamo per conservare il Tribunale al centro di Chieti.

Lo vogliamo, quali saranno gli strumenti economici per poterlo fare lo vedremo, ci sarà un Consiglio Comunale straordinario nel quale sentiremo le parti perché noi non possiamo dire al Tribunale, obbligarlo a rimanere lì se non attraverso un convincimento istituzionale che questa Amministrazione non ha per il momento.

Speriamo che nel Consiglio Comunale straordinario ciò si farà per il bene di tutta la città.
Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consigliere Ginefra.
Consigliera Di Biase.

DI BIASE:

Grazie Presidente.
Buonasera a tutti.

Presidente, io ho ascoltato attentamente il suo intervento e partirei da qua.
Ha detto più cose condivisibili, però su qualcuna io vorrei fare qualche riflessione inerente alla Delibera in oggetto.

Io la ringrazio per averci ricordato quali sono gli strumenti a disposizione dei Consiglieri Comunali, dei cittadini, degli avvocati, degli altri Enti istituzionali.

Però penso che è un'offesa alla nostra intelligenza, ma alla nostra non nostra di opposizione, alla nostra di Consiglieri Comunali a partire dalla sua e di tutti i cittadini di Chieti, nascondere il vero motivo per cui oggi votiamo una Delibera che, perdonatemi, non è un discorso che noi avremmo voluto fare - perché io personalmente gliel'ho chiesto in Capigruppo - sulla Cittadella della Giustizia, ma è un atto arbitrario di questa Amministrazione.

È un escamotage politico per bloccare quello che poteva essere un progetto alternativo, e mi dispiace che il mio collega Colantonio ha teso poi a sottolineare quella che è la grande verità, è vero Mario sono 20 anni che questo progetto è in essere ed è fermo da 10.

Quindi denota l'incapacità delle Amministrazioni che si sono succedute e dare atto al progetto che ora voi siete andati a ripescare.

Allora, Presidente, io vorrei prima ristabilire la verità dei fatti, la verità dei fatti è che in una riunione veloce Lei li ha invitati alle 8:30 la mattina alla stanza del Sindaco le istituzioni attrici di questo discorso.

Sono venuti il Procuratore Di Florio, sono venuti il Presidente Campi, sono venuti il Presidente Tatozzi che ci hanno allertato e sono sfavorevoli, sfavorevoli a tal punto che hanno bocciato pubblicamente con le loro dichiarazioni sugli organi di stampa il vostro progetto.

Allora, Presidente, questa Delibera è un "atto di guerra" che porta un conflitto sterile, che mira alla rivalsa politica per tutelare quello che è un proprio interesse, l'interesse di un progetto che noi comunque non conosciamo.

Non ci deve dire quello che dobbiamo fare dopo, ci deve dire che questa Amministrazione - e lo deve ricordare ai suoi Consiglieri perché non può ledere la nostra prerogativa di presentare Pregiudiziali o non ci può ricordare che in Commissione abbiamo approfondito, non abbiamo approfondito niente Presidente.

Lei 6 giorni fa ha portato in Capigruppo, dopo averla sospesa per 10 minuti, questa Delibera, ha preteso che i Consiglieri di maggioranza senza colpo ferire, come un soviet ma

evidentemente la vostra cultura politica questo impone, perché oggi sulla variante, perdonatemi colleghi, io non ho sentito un intervento.

Oggi non stiamo discutendo, Sindaco, sulla Cittadella della Giustizia, io lo vorrei fare, l'ho chiesto al suo Presidente del Consiglio, questa variante è la risposta della sua Amministrazione e del segno della vostra arroganza, della vostra presunzione, della vostra mancanza di dialogo.

È la risposta e la descrizione, poi Consigliera Di Pasquale non rida perché la ricostruzione che Lei ha fatto non è per niente inerente a questa Delibera!

Non ha saputo dire due parole su questa Delibera, la sfido a dirmele adesso, ha ripetuto un discorsetto fatto, preparato sulla storia che tutti conosciamo delle proposte della Provincia che non si sono chiuse, perché mi perdoni se Lei adesso sta là da un paio d'anni, e poi ci terrà conto del suo operato, lo capiremo, ha sigillato il lavoro di qualche Consigliere che l'ha preceduta, mi può dire qual è il risultato che Lei da Consigliere di maggioranza, come ha descritto, ha portato su questi argomenti? Nulla, Consigliera Di Pasquale.

Mi può dire perché questa Delibera deve essere votata? Qual è l'urgenza di vincolare un contenitore?

È vero, Presidente Febo, nessuno finora si è interessato al San Camillo e ancor di meno se ne interesseranno, tranne se il Consigliere Colantonio, come ha detto, ci verrà una grande RSA, lo sento oggi a Rete 8 è già conoscenza insieme a Lei e a qualcun altro di un progetto di cui noi non siamo conoscenza.

Quindi potremmo anche noi... è un'idea, bene.

Quindi in questi vent'anni, Mario, ci sono state tante idee inapplicabili, oggi arriva il Ministero, perdonatemi, non la Consigliera di maggioranza della Provincia con tutto il rispetto perché io faccio l'opposizione ancora di meno, che ci danno i soldi, ci fa una proposta dove gli Enti interessati sono favorevoli, e Lei cosa fa Presidente?

Non riunisce l'ufficio di Presidenza, non riunisce i Capigruppo, con una Commissione veloce e imbarazzante, Presidente, io la definirei, come possiamo approfondire in tre giorni una variante urbanistica?

Lei ha una professionalità che è quella di architetto, il Consigliere Aceto che è un illustre chirurgo magari non ha competenze.

Io ho un'altra tipologia di competenza.

Ma io mi complimento con i Consiglieri di maggioranza che in maniera veloce hanno totalmente creduto a tutto quello che gli viene detto, quindi ripongono una fiducia massima in una variante che nasce dalla notte al giorno.

Allora no, Presidente Febo, diciamolo bene, non ci è piaciuto il progetto che il Ministero, che il Presidente del Tribunale, che il Presidente dell'Ordine, che il Magnifico Rettore, cioè gli attori della città, perché Sindaco non è l'unico attore, Lei è il primo cittadino ma ha il primo dovere che ha, è dialogare con le istituzioni.

Tutte le istituzioni, non il Capogruppo di Fratelli d'Italia, non il Capogruppo di Forza Italia, non il gruppo Teti, le istituzioni di questa città le hanno detto che la strada che sta prendendo è sbagliata.

Allora chi si deve assumere la responsabilità, Presidente Febo, siete voi di dire alla città "siamo contro quello che gli attori ci chiedono".

Non vi abbiamo ascoltato perché la città non è fatta solo di Corso Marrucino, voi state condannando l'intero quartiere di Santa Barbara tranne se ci andrà una grande RSA, tipo

Svizzera, (parola non chiara) che tu hai descritto, stiamo ancora aspettando l'ascensore che fa sopra e sotto da Viale Gran Sasso.

Dobbiamo ancora inaugurare il Comune dove tu hai scelto la stanza insieme a me, non lo vedrò manco il Vicesindaco De Cesare la sua stanza là dentro, e noi parliamo già della RSA dei sogni di tipo Svizzera.

Beh, Mario, a differenza mia, hai un grande ottimismo sulle capacità di una Giunta totalmente fallimentare che non ha fatto un'opera pubblica finora!

Però in una notte scrive una Delibera con un illustre parere, con un illustrissimo parere ma non ancora ci spiegate qual è l'urgenza di portare questa Delibera e perché non la possiamo approfondire con gli strumenti che Lei stesso ci ha ricordato che esistono, una commissione.

Bene, allora qual è la vostra capacità? Perché voi non l'avete fatto? Perché voi non l'avete votata?

Il problema è un altro, è perché voi la votate! E qual è la vostra competenza in questa materia.

Perché, Presidente, la Commissione è consultiva, io posso tornare a casa e capire di non sapere niente e me la ristudio la materia, non devo rispondere ai dei dictac, rispondo alla mia coscienza e so bene che se vado a parlare con la parrucchiera che...

PRESIDENTE FEBO:

Si avvii alla conclusione.

DI BIASE:

...mi dice che quell'area ha bisogno di qualcosa che la revitalizzi in maniera imminente.

PRESIDENTE FEBO:

Si avvii alla conclusione.

DI BIASE:

Allora, Presidente, io sono sconvolta quanto Lei e anche rammaricata dei messaggi che Lei ci ha detto essere arrivati e li ritengo fatti gravissimi, che naturalmente non appartengono alla cultura politica di nessuno di noi credo.

Ma sono altrettanto sconcertata da un'alta arroganza, dalla stessa arroganza che Lei ha celato sottoforma di atto pubblico, perché ha agito nei nostri confronti nella stessa maniera, con una totale mancanza di deficit democratico.

Avete sancito oggi un concetto principale, la governance globale di questo Consiglio Comunale non è soggetta a nessun controllo democratico...

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consiglieria Di Biase, sono trascorsi 11 minuti.

DI BIASE:

Va bene, grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Solo una puntualizzazione perché le cose poi non corrette... il Segretario poi potrà correggere, quello che ha detto sulla Conferenza dei Capigruppo è completamente inesatta, la sospensione non riguardava questa Delibera, tant'è che sta a verbale.

Siccome Lei mi faceva una domanda "come si può fare?" come ha fatto il Consigliere Colantonio, che la Delibera sul Consorzio industriale è stata approfondita ed è stata portata avanti.

Chiudiamo la fase di discussione.

Apriamo la fase di dichiarazione di voto... (Intervento f.m.) votazione degli Emendamenti, votiamo uno per uno gli Emendamenti e poi possiamo fare la dichiarazione di voto se e come emendato.

Mettiamo a votazione il primo Emendamento.

Emendamento n. 1 *legge Emendamento.*

Prego, Segretario, a votazione.

Chi vota favorevole è a favore dell'Emendamento, chi vota contro boccia l'Emendamento.

Parere contrario.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 1, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Sostituire "funzioni sanitarie, museali-culturali" con "funzioni di interesse pubblico"

Testo dell'emendamento:

Sostituire la frase "funzioni sanitarie, museali-culturali" con la frase "funzioni di interesse pubblico" nella "Disciplina Specifica".

Relazione illustrativa:

La definizione di "funzioni di interesse pubblico" è più ampia e flessibile rispetto all'elenco specifico di funzioni indicate nella delibera. Questo permetterebbe di includere anche altre attività che possono contribuire allo sviluppo economico e sociale della città, come ad esempio attività educative, di ricerca, di innovazione sociale, di servizio alla persona, ecc.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara respinto l'emendamento n. 1 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

L'Emendamento n. 1 non è approvato.

Emendamento n. 2 ad oggetto "Ampliamento delle possibili destinazioni d'uso".

Il parere è contrario.

Prego, Segretario, la votazione.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 2, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio" (in atti):

Oggetto: Ampliamento delle possibili destinazioni d'uso

Motivazione: La frase "In tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di Restauro con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali-culturali" limita eccessivamente le possibili destinazioni d'uso dell'area, impedendo di valutare soluzioni alternative che potrebbero essere più vantaggiose per la città.

Proposta: Nella frase "E' interessata dalla presenza delle strutture ospedaliere esistenti. È confermata la capacità edificatoria risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di Restauro con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali-culturali"

Si sostituiscono le seguenti parole "con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali-culturali" con "o di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia pubblica su cui verrà formulato apposito parere dalla Commissione Tecnica per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali."

Il Presidente, all'esito della votazione, dichiara respinto l'emendamento n. 2 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Il secondo Emendamento è respinto.

Siamo all'Emendamento n. 3, "Eliminazione del vincolo e mantenimento della funzione originaria".

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 3, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio", (in atti):

Oggetto: Eliminazione del vincolo al mantenimento della funzione originaria

Motivazione: La frase "è previsto il mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, escludendo le altre" limita eccessivamente le possibili destinazioni d'uso dell'area, impedendo di valutare soluzioni alternative che potrebbero essere più vantaggiose per la città.

Proposta: Si sopprime la frase "è previsto il mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, escludendo le altre".

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara respinto l'emendamento n. 3, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

- Favorevoli: 12** (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)
- Contrari: 16** (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)
- Astenuti: 4** (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Emendamento n. 4 “Piano di gestione del Verde”, il parere: non è previsto nella Delibera di Consiglio Comunale un Piano di gestione del verde, si respinge l’Emendamento.
Prego, Segretario, la votazione.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l’emendamento n. 4, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore “Sviluppo del Territorio”, (in atti):

Oggetto: Piano di Gestione del Verde

Motivazione: Il parco storico dell'ex Ospedale San Camillo rappresenta un patrimonio ambientale di grande valore per la città. La variante in oggetto non prevede un piano specifico per la sua gestione e tutela.

Proposta: Si propone di aggiungere dopo le frasi “di demandare al Dirigente del III Settore-Sviluppo del Territorio tutti gli adempimenti connessi all’esecuzione della presente deliberazione” le parole “con particolare attenzione alla realizzazione di un “Piano di Gestione del Verde” che definisca nel dettaglio le modalità di manutenzione del parco, con particolare attenzione alla tutela delle specie arboree, censimento degli alberi presenti e valutazione del loro stato di salute.”

Il Presidente Febo, all’esito della votazione, dichiara respinto l’emendamento n. 4, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

L'Emendamento n. 4 non è approvato.

Emendamento n. 5, sostituire le frasi "funzioni sanitarie e museali" con le seguenti "funzioni sanitarie essenziali, socio-sanitarie, museali, culturali, turistiche, ricettive, educative, di ricerca di sviluppo".

Si richiama il parere dell'Emendamento n. 1 che era contrario.

Prego, Segretario, la votazione n. 5.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 5, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio, (in atti):

Testo dell'emendamento:

Sostituire la frase "funzioni sanitarie, museali-culturali" con la seguente: "funzioni sanitarie, assistenziali, socio-sanitarie, museali, culturali, turistiche, ricettive, educative, di ricerca e di sviluppo, uffici pubblici nonché funzioni complementari e accessorie a servizio delle funzioni principali, compatibili con il valore storico-architettonico del complesso."

Relazione illustrativa:

La delibera limita le possibili destinazioni d'uso dell'ex San Camillo a "funzioni sanitarie, museali-culturali". Si propone di ampliare la gamma di funzioni ammesse, includendo anche funzioni assistenziali, socio-sanitarie, educative, di ricerca e di sviluppo, nonché funzioni complementari e accessorie a servizio delle funzioni principali. Questo permetterebbe di valutare un maggior numero di opzioni di riutilizzo del complesso, garantendo al contempo la compatibilità con il suo valore storico-architettonico.

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara respinto l'emendamento n. 5 avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

L'Emendamento n. 5 è respinto.

Votazione dell'ultimo Emendamento il n. 7, acquisizione di ulteriori pareri.

Il bene non ha l'apposizione di un vincolo diretto in un caso di una competenza della Sovrintendenza.

L'Emendamento, parere precedente.

Prego, Segretario, votazione del n. 7, il 6 è stato ritirato.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale l'emendamento n. 7, a firma del consigliere Roberto Miscia e sottoscritto da altri consiglieri comunali, recante il parere sfavorevole del Dirigente del Settore "Sviluppo del Territorio, (in atti):

Oggetto: Acquisizione di ulteriori pareri

Motivazione: È necessario acquisire ulteriori pareri, oltre a quello del Dirigente del "III Settore-Sviluppo del Territorio", in particolare il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, al fine di garantire una valutazione completa e approfondita di tutti gli aspetti della variante.

Si propone di sostituire le parole "Preso atto del parere favorevole, espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, reso dal Dirigente del "III Settore-Sviluppo del Territorio" ai sensi dell' Art. 49, dell' Art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000" con "Preso atto della necessità di acquisire ulteriori pareri, oltre a quello del Dirigente del "III Settore-Sviluppo del Territorio", in particolare il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, al fine di garantire una valutazione completa e approfondita di tutti gli aspetti della variante."

Il Presidente Febo, all'esito della votazione, dichiara respinto l'emendamento n. 7, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 28

Favorevoli: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Contrari: 16 (Amicone, Chiavaroli, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Astenuti: 4 (Aceto, Colantonio, Di Stefano, Letta)

PRESIDENTE FEBO:

Anche l'Emendamento n. 7 è rigettato.

Prima il Consigliere De Lio e poi Di Roberto.

DE LIO:

Grazie Presidente.

Intanto un saluto a tutti.

Io ho ascoltato il dibattito dopo aver visto bocciata una Pregiudiziale da noi presentata, mi sento in dovere di dire che cambiare idea o un parere consultivo è una necessità per poter votare con scienza e coscienza.

Questo mi serve dirlo per rispondere a coloro che hanno espresso il loro dissenso per il nostro voto favorevole in Commissione consultiva e oggi aver presentato una Pregiudiziale analitica, dove richiedeva il ritiro di questa Delibera.

Ripeto, il ruolo del Consigliere comunale non include competenze professionali tecniche e quindi il Consigliere ha tutto il diritto di approfondire eventuali elementi che possano emergere successivamente.

In questo credo di aver spiegato anche nella Pregiudiziale che il nostro approfondimento si è basato sul fatto che non c'è stata una definitiva formulazione della VAS, quindi la valutazione definitiva e ufficiale perché poi l'Art. 12, a cui si fa riferimento, dice chiaramente in collaborazione con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale per consultare e trasmettere loro il termine, non entro nel merito proprio per non stressare voi...

PRESIDENTE FEBO:

Consigliere, non era per interromperla... (Intervento f.m.) è per avere silenzio perché non si ascoltava!

Ha ancora tre minuti, può fare l'intervento, era solo che non si ascoltava bene.

Era un richiamo.

DE LIO:

Quindi individua i soggetti competenti e invia il loro parere entro 30 giorni all'autorità competente e all'autorità procedente.

Quindi ad oggi, visto che ancora è definitiva la formulazione, abbiamo una Delibera che è monca di un parere e pertanto per queste motivazioni sulla Delibera oggetto della variante,

chiedevamo che fosse rinviata a nuova discussione proprio per ragioni tecniche, dopo la formulazione definitiva.

In questo avevamo anche chiesto, visto che si è messo in campo una serie di formulazioni, di progettazioni, di proposte ecc., di fare un tavolo cumulativo tra Regione, Provincia, Comune, ASL, Rettorato, università e quant'altro, così come poi abbiamo fatto in modo che venga richiesta un Consiglio straordinario per discutere l'argomento.

Tutto ciò è stato vanificato, secondo noi era utile invece approfondire gli argomenti ancor di più, pertanto ritengo che il nostro voto consultivo debba essere modificato in un voto non favorevole a questa Delibera.

PRESIDENTE FEBBO:

Grazie Consigliere De Lio.

Era solo perché c'era un vocio, non si sentiva ecco perché mi sono permesso di richiamare all'ordine.

Consigliere Di Roberto.

DI ROBERTO:

Grazie Presidente. Sarò breve.

Dichiarazione di voto favorevole su questa Delibera che è una variante urbanistica, perché lo ribadisco?

Perché ricordo e sposo anche adesso l'indicazione che ci ha dato Fratelli d'Italia in Commissione, allorché la discussione su questa Delibera stava sfociando proprio sull'argomento invece che già era alle cronache mass-mediatiche, sulla questione del Tribunale.

In quella circostanza Fratelli d'Italia ci invitava a parlare della Delibera sulla variante urbanistica e non sul Tribunale.

Allorché la Commissione quindi ha dettagliatamente affrontato il tema della variante, i Commissari lì presenti, con eccezione chiaramente di Fratelli d'Italia, ha espresso parere favorevole e l'ha fatto, Presidente, perché checché intendesse dimostrare in maniera peraltro fallace una Pregiudiziale presentata, che ci ricordava che con Delibera di Giunta Regionale quell'edificio non è più destinato - secondo Regione Abruzzo - ad usi sanitari, checché possa sembrare un argomento valido, manca del cosiddetto nesso di causalità.

Perché la materia urbanistica, guarda un po', l'Urbanistica è proprio una delle materie di competenza esclusiva di Consiglio Comunale, per cui ciò che Regione Abruzzo ha inteso rispetto a quell'edificio non rileva, rispetto alla nostra competenza, a deliberare varianti su quella zona.

Detto questo, Presidente, un paio di cosine, un paio di pietroline me le devo togliere dalla scarpa perché è vero che si è sfociati in altro tipo di discussione, ma questo è stata la conseguenza di chi ha acceso il dibattito sull'aspetto Tribunale.

Per cui ha ragione la Consiglieria che è intervenuta dicendoci "non nascondiamoci dietro ad un dito su quali sono le reali intenzioni", noi stiamo approvando una variante urbanistica e siamo legittimati dalla democrazia a farlo, perché fino a prova contraria finché è il Consiglio Comunale che delibera non c'è deficit democratico.

Noi stiamo deliberando su una variante, qualcun altro, istituzioni che invece chiedono a noi oggi o impongono a noi o minacciano noi oggi di non fare ciò che siamo chiamati a fare, ossia decidere per la nostra città, soprattutto in materia urbanistica, parlano di

accordi, finanziamenti, contratti di compravendita tra Enti senza che a noi Consiglio Comunale, a noi cittadini di Chieti sia stato fatto vedere un documento o un atto fatto provante quanto loro stanno affermando sui giornali.
Per cui forse quelle interloquzioni dovevano metterle in atto loro...

PRESIDENTE FEBO:

Si avvii alla conclusione.

DI ROBERTO:

... e non noi con loro, soprattutto quei documenti che qualcuno dice che mancano qui oggi, mancano a noi rispetto ai progetti eventuali e rispetto agli accordi tra il Ministero e la ASL. Concludo, è vero che c'è un progetto di tipo politico, l'ha detto la Consiglieria che mi ha preceduto, il progetto di tipo politico è quello di risanare i buchi di Bilancio della ASL con lo specchietto delle allodole di...

PRESIDENTE FEBO:

Consigliere! Consigliere grazie...

DI ROBERTO:

...per poi destinare la vendita del San Camillo all'ex Mario Negri Sud, quindi fuori da Chieti.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Consigliera Di Biase, prego.

DI BIASE:

Chiedo scusa Presidente, chiedo scusa anche a Lei Consigliera Di Roberto però se qua non siamo capaci di fare l'ordinario mi permetta di nutrire tutti i dubbi sul fare lo straordinario, addirittura risanare i conti della ASL...

DI ROBERTO:

...ho detto coprire i buchi di Bilancio della ASL che sono certificati e cristallizzati, lo ha detto sui giornali il suo Presidente, lo ha detto!

DI BIASE:

Che la ASL ha i buchi sì, ma che li possa rifinire il Comune di Chieti che non riesce a risanare i propri è difficile... (*Sovrapposizione di voci*)

PRESIDENTE FEBO :

Consigliere! Prego, Consigliera Di Biase.

DI BIASE:

Ecco lo spunto, quando parlo di deficit democratico, Lei sai che chi è a capo di una figura...

DI ROBERTO:

Richiamo al Regolamento, non ho capito l'intervento!

PRESIDENTE FEBO:

Consigliere Di Biase...

DI BIASE:

Presidente, naturalmente mi riallaccio alla discussione, il nostro voto è fermamente contrario ed è fermamente contrario, voglio sottolineare perché passi all'atto, non al trasferimento o meno della Cittadella della Giustizia, è contrario a questa Delibera che riteniamo un atto di prevaricazione nei confronti dei Consiglieri comunali.

Riteniamo un atto che lede totalmente quella che è la prerogativa del Consigliere comunale, non ne ravvisiamo le motivazioni perché né il Sindaco né chi l'ha illustrata ce l'ha saputo spiegare, né in Commissione - con tutto il rispetto per il Presidente Iacobitti che è persona che io stimo e per bene - ma le motivazioni della velocità dei tempi e dei modi con cui questa Delibera ha visto la luce non sono per noi chiari.

Quindi questa è la prima motivazione.

Non siamo favorevoli perché tecnicamente per noi è una Delibera nel merito carente, abbiamo detto che ci sta una assenza di assoggettabilità alla VAS, "dopo si vedrà", intanto non c'è.

La riteniamo incompatibile con la normativa vigente, siamo sfavorevoli a queste variazioni, voi siete abituati a variazioni di Bilancio, ho visto oggi la Determina sugli asili nido, a rimettere le toppe però naturalmente siamo contrari a questo modo di procedere.

Non riteniamo quindi coerente con la pianificazione generale, non ne ravvisiamo l'utilità tecnico-giuridica, non riusciamo ad immaginare come qualche nostro collega di opposizione fa una RSA là, non riusciamo ad immaginare l'ennesimo museo vuoto, riusciamo solo a vedere una zona mortificata nuovamente, ulteriormente mortificata.

Vede, collega Di Roberto, vedete colleghi Consiglieri, quello di cui io parlavo che è il vero motivo di questo Consiglio Comunale è la mancanza di una governance globale e questo avviene quando, cercavo di dire prima, non c'è un controllo democratico perché manca il vostro e tutte le vostre dichiarazioni lo dimostrano.

Nessuno di voi è riuscito a parlare, benché sono tutti argomenti e interventi interessanti sulla Cittadella Giustizia, sulla Delibera perché nessuno di voi ravvisa l'utilità.

Nessuno di voi oggi ci ha saputo dire, a partire dal nostro Sindaco, Consigliera Di Roberto, dal nostro Sindaco che ha delega all'Urbanistica, forse magari la fa esercitare ad altri ma è in capo al Sindaco e forse è il vero motivo per cui non ce l'ha saputo spiegare l'utilità di questa Delibera.

Ha tentato il Consigliere Colantonio di sviluppare una progettualità di idee ma di nessuna concretezza, e lo sapete perché?

Perché manca l'adeguata rappresentanza del processo decisionale.

Manca perché una volta che vi hanno bocciato il vostro progetto non l'avete voluti sentire.

Il suo amico Direttore Generale, come si vanta Lei, Vicesindaco, quando lo porta sotto braccio per la città e a teatro, non il mio, il nostro Presidente che ha avuto la capacità inter-istituzionale di portare milioni di euro!

Ma nella sua progettualità di idee che coincide con quella del Presidente Febo, qualcuno di voi mi sa dire dove stanno i finanziamenti?

I finanziamenti per questa variante urbanistica... (Intervento f.m.) no, stiamo parlando di quello che i suoi Consiglieri hanno illustrato, non io, Consigliere Di Primio.

Lo sa perché? Perché i Consiglieri suoi colleghi di maggioranza non hanno speso, compreso Lei, una parola su questa variante, ha tentato di farlo la Consigliera Pompilio, ha tentato di farlo il Consigliere Colantonio, ha tentato di farlo il Consigliere Ginefra, mi sembrano buoni motivi per bocciarla.

Non c'è motivo d'urgenza di portare questa Delibera, è totalmente avulsa.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

DI BIASE:

Sugli altri discorsi, Presidente Febo, io mi auguro che ci coinvolgerà a differenza di...

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Dichiarazione di voto però!

DI BIASE:

L'ho detto, motivo per cui votiamo in maniera sfavorevole, siamo contrari.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie.

Consigliera Pompilio e poi Di Giovanni.

POMPILIO:

No, invertiamo, prima il Consigliere Di Giovanni.

DI GIOVANNI:

Grazie Serena.

Cosa dire nella dichiarazione di voto? Noi siamo entrati in quest'aula insieme ai Consiglieri che con me condividono il percorso del gruppo Teti e alla Consigliera Pompilio con l'idea comunque di portare un apporto costruttivo, l'apporto costruttivo significa non avere o che nessuno possa metterci in bocca posizioni di contrarietà che il Tribunale rimanga a San Giustino, o che si apra un dibattito o una discussione su questo.

Tuttavia mi dispiace rilevare, noi siamo un gruppo che parla e dialoga molto ed è capace poi di fare sintesi anche quando magari è difficile prendere una posizione forte.

Mi dispiace rilevare che forse non si è compreso bene il senso dell'interlocuzione che abbiamo chiesto di avere a questo Consiglio Comunale, ove si sta cercando di nascondere la mancanza di metodo e di costruzione e di discussione democratica spostando l'idea sul dibattito di che Tribunale si vuole e dove lo si vuole.

Quello per me è un tema del dopo, è un tema sul quale saremmo anche stati disposti ad astenerci sul pacchetto di questa Delibera.

Tuttavia l'atteggiamento dell'aula, il fatto che quando qualcuno che la pensa diversamente ci si affretta ad uscire fuori ci fa capire, io ringrazio e apprezzo chi magari oggi la pensa

diversamente da me e con me soprattutto ha avuto momenti di tensione, politica e personale.

Apprezzo comunque chi ha il coraggio di rimanere, guardarti in faccia e dialogare anche su posizioni diverse.

Tuttavia non posso far rilevare che noi siamo rimasti in aula tutto il dibattito e che sistematicamente ai nostri interventi c'è qualcuno che esce.

Allora il segnale che diamo adesso è un altro, il nostro voto è un voto compatto di contrarietà non sul merito, ma sul metodo e sui metodi perché dove siamo stati disposti ed eravamo disposti ad affrontare un qualche ragionamento forse si vede che c'è più compattezza nelle opposizioni che non nella maggioranza.

Siccome noi stiamo all'opposizione oggi in questo Consiglio Comunale, votiamo compattamente no a questo pacchetto di Delibera, pur avendo dato tante volte compresa questa sera un segnale di disponibilità, la cui risposta qual è?

Consiglieri che escono dall'aula ai nostri interventi, evidentemente non avete compreso dall'inizio qual è il senso del lavoro che abbiamo cercato di fare. Grazie.

PRESIDENTE FEBO:

Grazie Consigliere Di Giovanni.

Consigliera Pompilio.

POMPILIO:

Non ho avuto risposta alcuna, agli atti del Consiglio Comunale c'è una richiesta di convocazione anche sul punto del San Camillo di Consiglio straordinario.

Una richiesta sottoscritta da 12 Consiglieri che non è oggetto di sindacato perché le richieste di Consiglio straordinario devono essere adempiute da parte del Presidente nei termini previsti, l'oggetto della richiesta di convocazione del Consiglio Comunale straordinario riguarda anche l'ospedale San Camillo.

Per cui la richiesta di convocazione, alla quale mi riferisco, supera ampiamente la Delibera che è in discussione, del resto una richiesta di Consiglio straordinario si fa proprio per avere contezza di tutti i documenti, per avere il dialogo con tutti gli agenti interessati per la Cittadella Giudiziaria, per il San Camillo, per la posizione del Tribunale, tutte questioni di cui abbiamo parlato oggi ma non attinenti con la Delibera in discussione.

Quindi io chiedo formalmente al Presidente del Consiglio, visto che c'è la richiesta formale di convocazione del Consiglio straordinario, di ritirare la Delibera, in difetto così posta - come ha dichiarato anche il Capogruppo Filippo Di Giovanni - saremo costretti in questi termini non nel merito ma nella forma, nelle modalità di procedura che tanto si contestano ad altri come al Presidente della Regione e ad altri soggetti, però poi ci ritroviamo all'interno del Consiglio Comunale con comportamenti che hanno molto della dittatura.

Per cui se c'è il ritiro se ne discute in Consiglio Comunale come sarebbe d'obbligo in una città capoluogo di provincia e visto quali sono gli argomenti in discussione, altrimenti sarò costretta come gli altri a votare contro il provvedimento per motivi formali. Grazie.

DI ROBERTO:

Richiamo al Regolamento. Volevo solo sapere se il documento che hanno presentato in aula è stato protocollato, perché i Consigli Comunali straordinari...

PRESIDENTE FEBO:

Si, è acquisito a verbale.

DI ROBERTO:

Ok, quali sono i termini per la convocazione?

PRESIDENTE FEBO:

Lo vediamo...

DI ROBERTO:

Ok, allora credo che la...

PRESIDENTE FEBO:

Chiusa la fase di dichiarazione di voto.

Prego, Segretario, la votazione del partito di Delibera.

Il Presidente Febo, quindi, pone a votazione per appello nominale la proposta di delibera in oggetto e, all'esito del voto, la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 32

Favorevoli: 20 (Aceto, Amicone, Chiavaroli, Colantonio, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Di Stefano, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Letta, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Contrari: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio, Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

Il Presidente Febo, subito dopo, pone a votazione per alzata di mano la proposta di immediata eseguibilità della delibera e, all'esito del voto, la dichiara approvata avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti: 32

Votanti: 32

Favorevoli: 20 (Aceto, Amicone, Chiavaroli, Colantonio, De Gregorio Porta, De Luca, Di Pasquale, Di Primio, Di Roberto, Di Stefano, Febo, Giannini, Grifone, Iacobitti, Ianiro, Letta, Paci, Raimondi, Rondinini, il Sindaco)

Contrari: 12 (Castelli, Costa, De Lio, Di Biase, Di Giovanni, Di Iorio,
Giampietro, Ginefra, Miscia, Pompilio, Riccardo, Zappone)

PRESIDENTE FEBO:

Passiamo al punto n. 3 all'O.d.G.

Pertanto, la delibera approvata è la seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il “PRG Tintori” è stato adottato con Delibera C.C. n. 1656 del 20.02.1970, approvato con Delibera di C.R. n. 147/9 del 20.06.1973 ed è entrato in vigore il 03.01.1974;
- che la “Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi” è stata adottata con Delibera di C.C. n. 305 del 10.11.2006, controdedotta con Delibera di C.C. n. 520 del 03.04.2008 ed approvata con Delibera di C.C. n. 586 del 14.07.2008;

Richiamata la “Variante Specifica al PRG-Nuova perimetrazione della Zona omogenea A-Centro storico”, approvata con Delibera di 625 del 25.03.2014, che contiene anche il censimento dei fabbricati di interesse storico-architettonico il quale annovera l'ex Ospedale S. Camillo, in località Santa Barbara, alla “Scheda n. 44-Quartiere S. Andrea” quale complesso di interesse storico-architettonico sottoposto alla Categoria di intervento “Conservazione” in quanto “testimonianza delle fasi di sviluppo della Città Alta nella prima metà del '900”;

Considerato che la “Commissione Tecnica per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali della qualità architettonica e del paesaggio”, che si esprime su interventi relativi a fabbricati storici, ha inteso proporre una rivalutazione delle caratteristiche del complesso edilizio ex Sanatorio San Camillo, anche in relazione ai contenuti della Tesi di Dottorato dell'Arch. Alessandro Iezzi, che ne pone in evidenza plurimi aspetti quali la complessa articolazione degli spazi finalizzati allo svolgimento delle funzioni sanitarie-ospedaliere, le soluzioni tecnologiche innovative ricercate dal progettista Ing. Giuseppe Florio nel progetto del 1929, la funzionalità dei particolari costruttivi, tutti elementi da sottoporre a tutela mediante il ricorso alla categoria di intervento di “Restauro”, e che a tal fine è stata acquisita una “Relazione Storico-Architettonica” redatta dall'Arch. Alessandro Iezzi e dal Prof. Claudio Varagnoli, che ha portato ad una revisione della “Scheda n. 44” (di cui alla Delibera di C.C. n. 625/2014) la quale viene riproposta come da “Allegato I” assegnando al complesso edilizio la categoria di intervento di “Restauro” al posto di quella “Conservazione” a suo tempo assegnata con la Delibera di C.C. n. 625/2014 sopracitata;

Considerato, inoltre, che sul piano urbanistico la “Variante Generale-Piano dei Servizi”, approvata con Delibera di C.C. n. 586 del 14.07.2008, ha stabilito a suo tempo per l’”Area 01” – “Area consolidata-Ospedale San Camillo” la seguente “Disciplina Specifica”:

“E’ interessata dalla presenza delle strutture ospedaliere esistenti. E’ confermata la capacità edificatoria risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia.

Per iniziativa pubblica o privata e per esigenze strategiche di modificazione delle aree comprese in questa area omogenea si può fare ricorso all’uso del programma integrato di intervento (PII) o del PRU di cui rispettivamente all’art. 30 bis e all’art. 30 ter della LR 18/83 nel testo vigente, e si può operare anche attraverso le società per azioni STU) di cui al comma 59 dell’art. 17 delle L. 127/97.”

e che con la presente Variante al PRG si propone una revisione e nuova stesura del testo della stessa “Disciplina Specifica”:

“E’ interessata dalla presenza delle strutture ospedaliere esistenti. E’ confermata la capacità edificatoria risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di Restauro con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali-culturali”, come da “Allegato I”;

Considerato che rispetto alla verifica di assoggettabilità a VAS ex Art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa alla Variante in oggetto, risulta come accertato dal “III Settore-I Servizio Urbanistica” che:

- non vi è modifica della destinazione urbanistica dell’”Area 01” – “Area consolidata-Ospedale San Camillo” che resta pertanto quella di standard urbanistico;

- l'assegnazione della Categoria di intervento di *"Restauro"* (rispetto a quella di *"Conservazione"*) garantisce la tutela del complesso edilizio di importante valore storico, architettonico e culturale come evidenziato nella Relazione storico-architettonica redatta dall'Arch. Iezzi con la collaborazione del Prof. Varagnoli;
- è previsto il mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, escludendo le altre funzioni;
- non vi sono impatti sull'ambiente in quanto viene operata la conservazione ed il restauro del complesso edilizio e del relativo parco;
- non vi è consumo di suolo in quanto l'ambito in questione ricade all'interno del tessuto esistente della città alta ed all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato di cui alle Deliberazioni n. 4900/CP del 30.06.1993 e n. 5938/CS del 02.12.1993;
- il Rapporto Ambientale del PRG è stato approvato nell'ambito del procedimento della *"Variante Generale al PRG-Piano dei Servizi"* di cui alla Delibera di C.C. n. 586 del 14.07.2008;

e che pertanto si possono sin da ora escludere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio, ed è comunque in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ex Art. 12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato, inoltre, che è in fase di redazione da parte del *"III Settore-I Servizio Urbanistica"* la perimetrazione del territorio urbanizzato come prevista dall'Art. 8 *"Contenimento del consumo di suolo"* della L.R. 58/2023 e che l'area ricade all'interno di tale perimetrazione;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere in merito con l'Adozione della Variante al PRG in oggetto stante l'interesse pubblico storico-culturale a garantire il restauro del complesso edilizio, il mantenimento della funzione originaria a ospedale e/o attività sanitarie, nonché la conservazione e restauro del parco storico;

Preso atto del parere favorevole, espresso in ordine alla sola regolarità tecnica, reso dal Dirigente del *"III Settore-Sviluppo del Territorio"* ai sensi dell'Art. 49, dell'Art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la vigente legislazione in materia;

Visti la Legge n. 64/74 e s.m.i., il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., il D.P.R. 380/2001 e s.m.i., il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Viste le Leggi Regionali n. 18/1983 e s.m.i., n. 70/1995, 11/1999, n. 112/1998, n. 26/2000, n. 31/2005, n. 58/2023;

DELIBERA

- **di adottare**, per le motivazioni tutte espresse nelle premesse e che in questa sede si intendono integralmente riportate, ai sensi degli Art.li 64 e 77 Titolo V-Capo I della L.R. 58 del 20.12.2023 la Variante specifica al PRG che riguarda il complesso edilizio ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara e che consiste nello specifico:

- nell'assegnazione della Categoria di intervento di *"Restauro"* (rispetto a quella di *"Conservazione"* di cui alla D.C.C. n. 625 del 25.03.2014);
- nell'attribuzione all' *"Area 01-Area consolidata-Ospedale San Camillo"* della seguente nuova *"Disciplina Specifica"* (in sostituzione di quella sancita con D.C.C. n. 586/2008): *"E' interessata dalla presenza delle strutture ospedaliere esistenti. E' confermata la capacità edificatoria risultante dagli atti autorizzativi rilasciati. In tale area gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di Restauro con vincolo al mantenimento della funzione originaria e/o di funzioni sanitarie, museali-culturali"*;

come da elaborato *"Allegato I"*, in atti del fascicolo;

- **di demandare** al Dirigente del “*III Settore-Sviluppo del Territorio*” tutti gli adempimenti connessi all’esecuzione della presente deliberazione;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l’interesse pubblico storico-culturale di garantire la salvaguardia del complesso edilizio ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara;



COMUNE DI CHIETI
Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

457

Pareri previsti ex Art. 49, Art. 147-bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000

OGGETTO: Variante specifica al PRG ex Art.li 64 e 77 Titolo V-Capo I della L.R. 58 del 20.12.2023 relativa all'ex Ospedale San Camillo in loc. Santa Barbara - Modifica della categoria di intervento da "Conservazione" a "Restauro" di cui alla Delibera di C.C. 625 del 25.03.2014
Adozione

Il Dirigente del "III Settore", Arch. Carlo Di Gregorio, attesta ai sensi dell'Art. 49, dell'Art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Data _____



Il Dirigente del III Settore
Arch. Carlo Di Gregorio

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di Dirigente il IV Settore Gestione Risorse Finanziarie, ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sull'esistenza della prenotazione di impegno di spesa sull'atto specificato in oggetto, escluse le valutazioni di ordine prettamente tecnico ed amministrativo, comprese quelle sull'avvenuta osservanza delle procedure preliminari richieste da Leggi e Regolamenti per l'esecuzione dell'opera, della fornitura od intervento, che sono rimesse al parere del Dirigente del Settore competente. I dati riportati nella proposta di deliberazione rientrano nella responsabilità del Dirigente che ha espresso il parere tecnico.

Data _____

Il Dirigente del IV Settore
Gestione Risorse Finanziarie

Firmati all'originale

Il Presidente del Consiglio Comunale

f.to Febo

Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale

f.to Di Pasquale

Il Segretario Generale

f.to Labbadia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online per n.15 gg. consecutivi: dal 20 febbraio 2025 al 06 marzo 2025.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 20 febbraio 2025



Il Segretario Generale
Avv. Celestina Labbadia

